



OSSERVATORIO ECONOMICO DI FROSINONE 2008 - 2009

L'evoluzione della proiezione internazionale nel medio lungo periodo

Novembre 2008

Indice

1 LA PROIEZIONE ITALIANA NEL DIFFICILE QUADRO INTERNAZIONALE.....	3
2 LA DINAMICA DEL COMMERCIO ESTERO PROVINCIALE DAL 2002 AL 2008	5
3 L'EVOLUZIONE STRUTTURALE DELLA PROIEZIONE ESTERA DI FROSINONE.....	12
<i>Allegato statistico al capitolo</i>	17
4 IL POSIZIONAMENTO INTERNAZIONALE	23
<i>Allegato statistico al capitolo</i>	33
5 IL POSIZIONAMENTO STRATEGICO DI FROSINONE	44
APPENDICE STATISTICA	51

Gruppo di lavoro Istituto G. Tagliacarne

Giuseppe Capuano, Responsabile Area Studi e Ricerche Istituto G. Tagliacarne

Paolo Cortese, Responsabile Osservatori Economici Istituto G. Tagliacarne

Mirko Menghini, Collaboratore

Simona Longhi, Collaboratrice

1 La proiezione italiana nel difficile quadro internazionale

Globalizzazione
produttiva e shock
esogeni

L'evoluzione del processo di globalizzazione dell'economia degli anni duemila ha significativamente modificato i precedenti ruoli e rapporti tra paesi nello scacchiere produttivo mondiale.

Il perdurare di questo lungo percorso di trasformazione produttiva è stato, poi, ampiamente influenzato dagli shock esogeni occorsi nell'ultimo anno, a partire dalla crisi dei mutui americani, fino alle crisi finanziarie internazionali della seconda metà del 2008. In altri termini, all'evoluzione strutturale della geografia economia mondiale si sono sovrapposti gli scossoni finanziari degli ultimi mesi che hanno gettato importanti interrogativi sulla capacità di investimento dei paesi, modificando in maniera rilevante anche la competitività dei sistemi produttivi a livello locale.

Nel complesso dunque il processo di post globalizzazione risulta influenzato da diversi fattori economici e politici che si stratificano e che offuscano le previsioni di breve periodo.

In questo scenario aumenta la richiesta di competitività; il rapporto euro/dollaro, l'incremento dei prezzi delle materie prime, l'evoluzione delle normative, la crescente importanza degli standard tecnici, l'affermazione di nuovi concorrenti, l'aumento dei costi di transazione e la contrazione della domanda concorrono a disegnare un quadro piuttosto complesso per quelle imprese che decidono di sperimentare il posizionamento internazionale.

In Italia, poi, tali questioni si sovrappongono ad un modello di sviluppo che ha fatto leva sulle piccole e medie imprese, sulle economie di agglomerazione, su un dualismo merceologico composto da produzioni di qualità e *commodity goods* esposti alla concorrenza di prezzo. A ciò si aggiunge il dualismo territoriale, ovvero i divari del Mezzogiorno che, oltre alla distanza dai mercati "ricchi" europei, sconta alcune difficoltà di natura infrastrutturale.

Tali fattori influiscono direttamente sull'interscambio commerciale del nostro Paese. Infatti, i primi anni del decennio sono stati particolarmente difficili per i nostri esportatori, solo nell'ultimo biennio sono tornate a crescere. Anche nel 2008 probabilmente si assisterà ad una crescita dell'export, sebbene più contenuta rispetto al biennio precedente.

Occorre, poi, osservare come la bilancia commerciale sia ampiamente influenzata dalla componente energetica, in particolare petrolifera, che, tra l'altro, contribuisce a determinare un elevato livello di diseconomie esterne tra le imprese italiane.

Le peculiarità del
modello italiano

E' doveroso ricordare, poi, che con l'entrata in vigore della moneta unica europea, nel nostro Paese sono stati messi a nudo alcuni fattori di criticità. Prima dell'era euro, l'eventuale gap di competitività poteva essere controbilanciato dalle fluttuazioni del tasso di cambio, ponendo le nostre produzioni al riparo da un'estrema pressione competitiva.

Dunque, il tessuto produttivo italiano ha assunto nei primi anni del decennio una posizione sui mercati internazionali vulnerabile di fronte alla crescente pressione competitiva proveniente sia dai paesi a basso costo del lavoro sia dai paesi tecnologicamente più avanzati. Ciò ha fatto sì che strategie di impresa basate su rapporti con i mercati esteri sporadici o, comunque, frutto di episodiche occasioni di business siano risultate spesso perdenti; solo a partire dal 2006 le imprese hanno compreso appieno che l'attività di esportazione, per avere successo, deve essere continuativa e superare una certa soglia dimensionale, dal momento che deve essere accompagnata dalla fornitura di servizi accessori, dalla creazione di reti di relazioni e da una presenza diretta sui mercati di sbocco.

*Il recupero di
competitività del
"Sistema Italia"*

Attualmente, in Italia, circa 183 mila operatori sono presenti sui mercati esteri, di cui circa 70 mila sono imprese manifatturiere¹.

In ogni caso, nel 2007, le esportazioni italiane sono state negativamente influenzate dalla perdita di competitività dovuta all'apprezzamento dell'euro sul dollaro e alla dinamica dei costi relativi per unità di prodotto, che è stata sospinta verso l'alto dall'andamento della produttività del lavoro. Tuttavia, misurata a prezzi correnti, la quota dell'Italia sulle esportazioni mondiali di merci è aumentata leggermente nel 2007 (dal 3,5% del 2006 al 3,6% del 2007), interrompendo la tendenza declinante in corso da molti anni. Nel 2007 le quote italiane sulle esportazioni mondiali e dell'area dell'euro sono state sostenute da un effetto favorevole di composizione settoriale della domanda. È, infatti, aumentato sensibilmente il peso sul commercio mondiale di settori come l'industria meccanica ed i prodotti in metallo in cui l'Italia ha un significativo vantaggio comparato. Non ha, invece, svolto un ruolo significativo la composizione geografica dei mercati di sbocco.

La dinamica delle esportazioni è influenzata, invece, dalle strategie di mercato adottate dalle imprese, le quali hanno reagito all'apprezzamento dell'euro adottando strategie di discriminazione di prezzo tra i diversi mercati: i prezzi delle esportazioni, in particolare nei paesi esterni all'area dell'euro, sono cresciuti meno di quelli praticati sul mercato interno, in modo da contenere la perdita di competitività che deriva dall'andamento del cambio.

Inoltre, le imprese più dinamiche reagiscono alle pressioni competitive spostando verso l'alto la gamma qualitativa dei prodotti esportati e/o spostando all'estero le produzioni a più basso valore unitario, attraverso varie forme di internazionalizzazione produttiva. Le forme di questa espansione sono diversificate, dai semplici accordi di collaborazione commerciale o produttiva con partner stranieri, alle partecipazioni azionarie. I beni intermedi ottenuti risultano reimportati in Italia (a costi più bassi anche dall'apprezzamento dell'euro) e usati per realizzare prodotti finali.

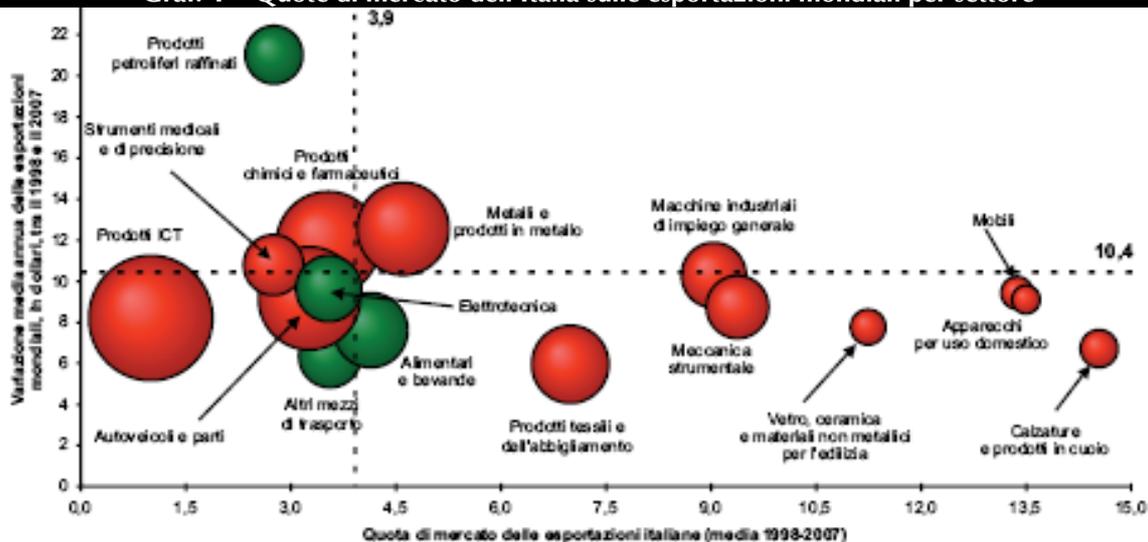
Quasi tutti i settori industriali hanno contribuito al recupero fatto registrare nel 2007 dalla bilancia commerciale. I contributi maggiori al miglioramento del saldo mercantile sono stati apportati dall'industria meccanica, in particolare nei beni d'investimento, dai mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli, e dall'industria elettrica ed elettronica.

Complessivamente sembra confermarsi una tendenza, in corso da molti anni, verso una graduale trasformazione del modello di specializzazione internazionale dell'economia italiana, con una marcata attenuazione dei vantaggi comparati tradizionali nei beni di consumo per la persona e per la casa e una più intensa specializzazione in diversi settori che producono beni d'investimento. D'altra parte tendono a confermarsi, sia pure con qualche significativa eccezione, le debolezze manifestate a partire dagli anni settanta nei settori a forti economie di scala o ad alta intensità di ricerca, per i quali il modello italiano appare penalizzato dalla scarsità di grandi imprese.

¹ Le informazioni riguardanti le performance italiane all'estero sono state tratte da: *L'Italia nell'economia internazionale*, 2007 – 2008, Istat, ICE.

Le forme
dell'internazionaliz-
zazione

Graf. 1 – Quote di mercato dell'Italia sulle esportazioni mondiali per settore



La dimensione dei cerchi rappresenta il peso medio del settore sulle esportazioni mondiali nel periodo 1998-2007; cerchi di colore rosso (verde) individuano settori in cui la quota dell'Italia è diminuita (aumentata) tra il 1998 e il 2007. Gli assi tratteggiati si riferiscono alla quota di mercato dell'Italia sul totale dei settori e alla crescita delle esportazioni mondiali totali.

Fonte: ICE

2 La dinamica del commercio estero provinciale dal 2002 al 2008

Il modello di sviluppo della provincia di Frosinone, nonostante si inserisca nel processo di terziarizzazione delle economie sviluppate, ha costantemente puntato sulla centralità dell'industria e sulla competitività di alcuni settori manifatturieri. Ciò ha contribuito a determinare un significativo processo di internazionalizzazione commerciale.

Dalle risultanze dell'Osservatorio Economico provinciale emerge come il tessuto produttivo ha sempre trovato uno slancio nello sviluppo delle esportazioni verso l'estero. Le esportazioni della provincia di Frosinone, come in tante altre realtà italiane, sono dominate dalla vendita all'estero di beni manufatti, per cui le dinamiche strutturali e congiunturali del settore industriale influenzano in maniera determinante l'andamento dell'export. Un

*Le caratteristiche
del processo di
espansione estera
di Frosinone*

export principalmente rivolto all'Europa, che rimane il primo mercato di riferimento, anche se va sottolineato un importante e crescente processo di diversificazione delle direttrici geografiche in atto negli ultimi anni.

I risultati ottenuti dalla provincia sui mercati internazionali devono essere ascritti a diversi ordini di fattori, come la rilevante presenza di grandi imprese anche multinazionali, la presenza di distretti industriali (carta, tessile – abbigliamento, lapideo) e di settori ad elevata competitività (chimica – farmaceutica, automotive, aerospaziale, elettronica e strumenti per comunicare). Ciò suggerisce come anche la composizione settoriale delle importazioni siano ampiamente influenzate dalla presenza di tali comparti e come, spesso, le voci merceologiche in ingresso costituiscano semilavorati da reintrodurre nel processo produttivo locale.

In provincia di Frosinone le imprese che operano con l'estero, nel 2003 erano circa 400², molte delle quali concentrate nei comuni di Frosinone, Ferentino, Anagni, Cassino e Sora. Un ruolo importante è quello interpretato dalle imprese attive nei settori della chimica – farmaceutica, dell'elettronica, della gomma – plastica, dei mezzi di trasporto e delle estrazioni/lavorazioni del marmo. Le imprese più operative sui mercati esteri sono le medie e grandi aziende e le società a responsabilità limitata, forma che consente una notevole flessibilità ed al contempo una discreta strutturazione.

Del resto, come ormai noto, lo scenario provinciale si caratterizza sempre di più per quella sorta di dualismo economico che vede da un lato l'imporre, sui mercati esteri, di grandi imprese con considerevoli effetti di rete, e dall'altro il rallentamento dei settori tradizionali, caratterizzati da aziende di modeste dimensioni, finanziariamente fragili e di conseguenza isolate nello scenario internazionale. Tale dicotomia, come avremo modo di evidenziare successivamente, si riflette appieno sulle dinamiche del commercio estero.

Si rende, pertanto, necessaria un'analisi a livello disaggregato al fine di valutare il contributo, nello scenario provinciale, dei diversi comparti agli scambi internazionali.

Procediamo, però, preliminarmente all'analisi aggregata dell'andamento delle esportazioni/importazioni nella provincia e nelle macroaree di riferimento, allo scopo precipuo di valutare il clima (più o meno favorevole) sottostante il processo di internazionalizzazione.

Infatti, come ormai noto, nell'ambito della letteratura economica e non solo, per favorire l'apertura al commercio estero è fondamentale la presenza di un robusto sistema industriale. In tal senso, Frosinone sembra avere le potenzialità per essere una provincia ad elevata internazionalizzazione, grazie, appunto, alla presenza di un importante settore manifatturiero.

Tuttavia, l'andamento scarsamente favorevole registrato dall'industria locale, negli ultimi anni, soprattutto in termini produttivi ed occupazionali, si è ripercosso in modo considerevole anche sull'export provinciale.

Al contrario, come si può evincere dal grafico 1, a partire dal 2002 si è registrata, a livello nazionale e regionale, una significativa crescita dei volumi di merci esportate ed importate, pur se con un trend oscillante, caratterizzato da un'alternanza di periodi più o meno favorevoli.

Partendo dall'esame dell'export, si evince che Frosinone, nel periodo 2002-2005, ha sperimentato una contrazione dei propri volumi esportati -con un picco negativo pari a -9,9% registrato nel 2005- a differenza dell'Italia che, nello stesso lasso di tempo, ha visto considerevolmente aumentare le quantità di merci vendute all'estero. Significative crescite si registrano anche per il

² Le informazioni desunte dallo SDOE (Sistema Ditte Operanti con l'Estero) sono state tratte dall'Osservatorio sul processo di Internazionalizzazione della provincia di Frosinone realizzato dalla Camera di Commercio di Frosinone, in collaborazione con l'ASPIN (Azienda Speciale Internazionalizzazione) e l'Istituto G. Tagliacarne nel 2003.

Il trend di medio-lungo periodo

Lazio nel suo complesso, grazie soprattutto all'aumento dell'export delle imprese romane. Pertanto, il calo dei volumi esportati dalle imprese di Frosinone, data la crescita dei volumi complessivi del Lazio, ha determinato una perdita di peso della provincia sul totale regionale.

Tuttavia, da ciò non deve desumersi che Frosinone sia una realtà imprenditoriale di scarso rilievo per il commercio estero della regione. Infatti, il trend negativo sull'export dalla provincia, verificatosi nel periodo 2002-2005, ha sperimentato una favorevole inversione di tendenza iniziata nel 2006 (+8,2%) e consolidatasi nel primo semestre 2008 (+20,7%), dando così un nuovo e significativo impulso all'attività di export, da tempo soggetta ad una costante contrazione.

Passando all'analisi delle importazioni, come si evince dal grafico 2, si riscontra un andamento parzialmente diverso da quello registrato per le esportazioni, caratterizzato da un maggior allineamento con il trend regionale e nazionale. Rispetto al 2003, infatti, in tutti e tre tali contesti territoriali di analisi, si è verificato un generale incremento delle merci in entrata, resosi particolarmente evidente nel 2006 (Italia +14%;Lazio +7,2%; Frosinone +15,4%). Tuttavia, come si evince dai dati inerenti l'incidenza di import ed export, Frosinone, risulta essere una realtà territoriale maggiormente propensa all'attività di esportazione.

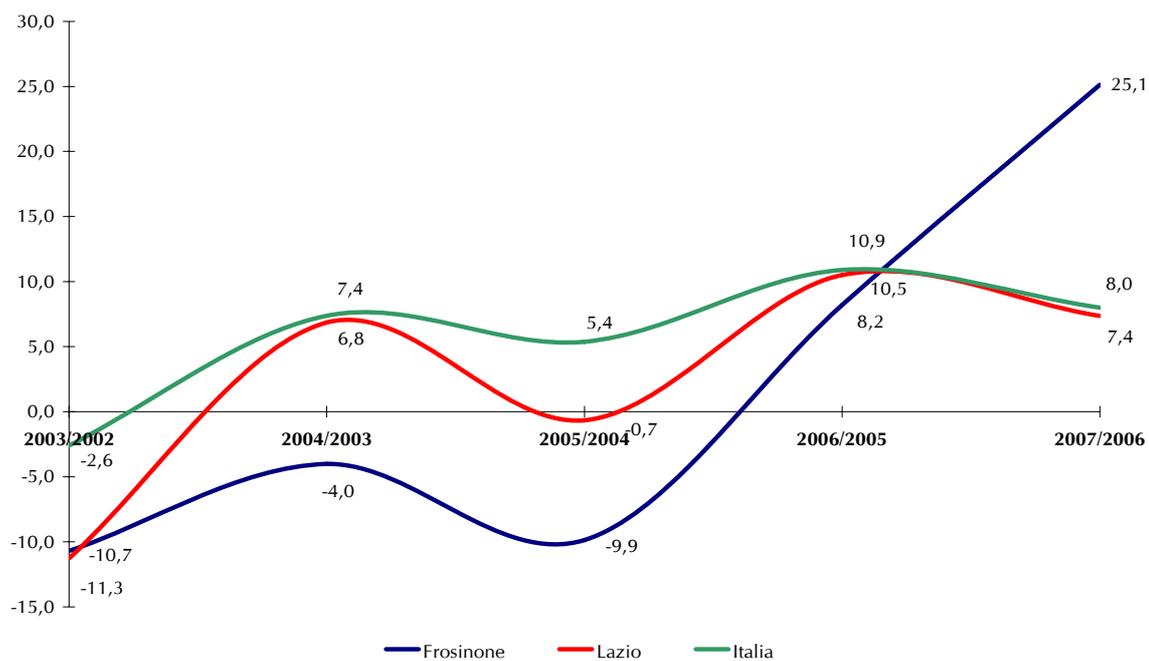
Dopo aver analizzato l'andamento temporale di import ed export provinciale, è opportuno concentrare il focus dell'analisi sulla composizione settoriale del commercio estero, al fine di identificare i comparti guida della ripresa degli scambi internazionali, verificatasi a partire dal 2006.

Occorre, innanzitutto, evidenziare che il sistema manifatturiero rappresenta ancora il settore chiave dell'export provinciale. Allo stesso modo, non sembrano essere cambiati i comparti che rivestono il maggior peso percentuale sul totale delle esportazioni, ossia industria chimica-farmaceutica e mezzi di trasporto. Una certa importanza assume anche la gomma-plastica. Di rilievo risulta, inoltre, il contributo al commercio estero del tessile-abbigliamento, settore che ben si presta agli scambi internazionali, data la propensione dell'Italia ad esportare prodotti di qualità, con una forte caratterizzazione del marchio. Occorre, infine, segnalare il contributo dell'elettronica che ha registrato, nel primo semestre del 2008, una favorevole variazione delle esportazioni (+4,2%; incidenza sul totale esportato 8,9%), da cui si evince il dinamismo e la competitività che contraddistinguono questo comparto nel tessuto provinciale.

In conclusione, da tali analisi a livello disaggregato, si evince il perdurare del ruolo trainante di alcuni settori (chimico-farmaceutico, automobilistico, elettronico) che forniscono buone prospettive di crescita per l'intero territorio, e pongono solide basi per il processo di internazionalizzazione.

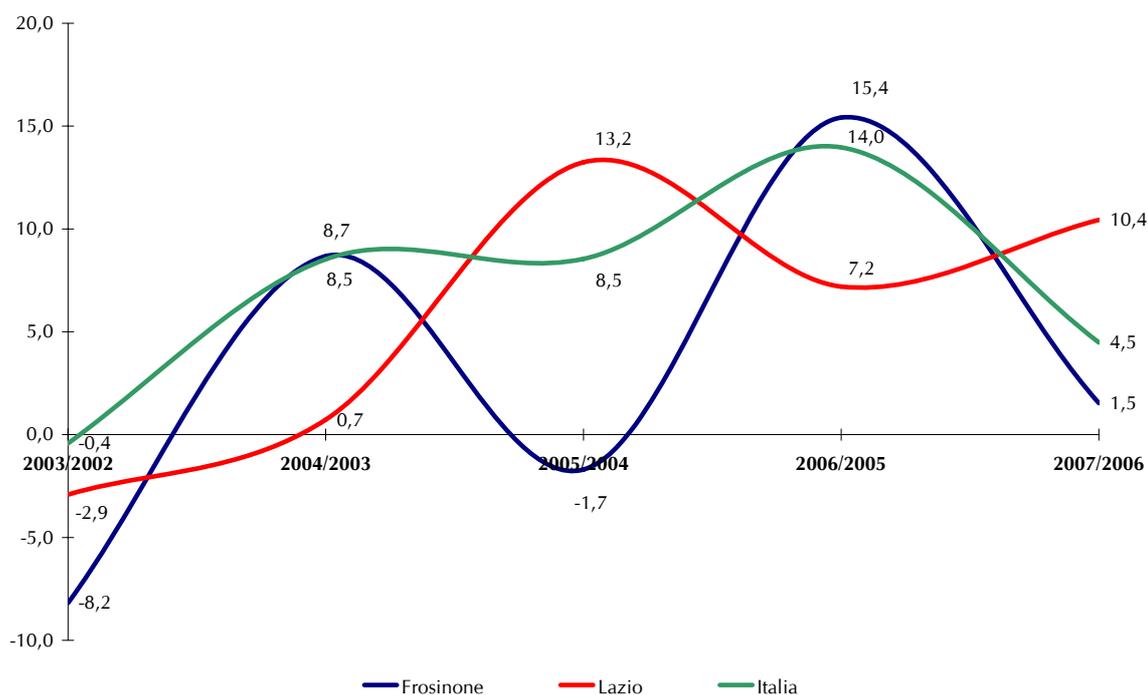
I settori "guida" del
commercio estero

Graf. 1 – Variazioni percentuali annuali delle esportazioni di Frosinone, Lazio e Italia nel periodo 2002 - 2007



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Graf. 2 – Variazioni percentuali annuali delle importazioni di Frosinone, Lazio e Italia nel periodo 2002 - 2007



Fonte: elaborazioni su dati Istat

**Tab. 1 – Il commercio estero in provincia di Frosinone per settore nel 2007
(valori in euro, incidenza e variazione % rispetto al 2006)**

	2007		Incidenza 07		Variazione 07/06	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Agricoltura	15.011.038	1.490.524	1,0	0,1	-30,7	-1,8
Pesca	48.435	38.966	0,0	0,0	15,1	
Minerali non energetici	3.191.342	1.648.645	0,2	0,1	-26,3	1,3
<i>Alimentari, bevande</i>	43.266.628	36.426.366	2,9	1,5	43,5	-12,3
<i>Tessili, abbigliamento</i>	66.022.569	129.166.934	4,4	5,3	4,3	0,6
<i>Cuoio, concia</i>	3.881.315	1.980.558	0,3	0,1	-4,1	58,3
<i>Legno</i>	20.318.193	1.200.146	1,4	0,0	-2,1	14,3
<i>Carta, editoria</i>	108.306.201	114.544.592	7,3	4,7	24,3	20,3
<i>Combustibili</i>	258.131	36.753	0,0	0,0	-59,4	-90,2
<i>Chimica, farmaceutica</i>	507.372.186	624.733.227	34,0	25,9	-10,1	4,8
<i>Gomma, plastica</i>	37.282.834	143.798.343	2,5	6,0	20,0	-5,2
<i>Prod. min. non met.</i>	36.449.528	55.318.864	2,4	2,3	3,4	11,9
<i>Metalli</i>	199.832.568	59.252.289	13,4	2,5	17,0	-33,9
<i>Macchine, app. mecc.</i>	87.562.327	77.977.064	5,9	3,2	-31,9	-12,9
<i>App. Elettr. e elettron.</i>	154.715.541	208.870.542	10,4	8,6	20,0	-7,4
<i>Mezzi di trasporto</i>	174.378.637	917.524.937	11,7	38,0	18,2	123,1
<i>Mobilio e altre manif.</i>	33.313.293	42.547.858	2,2	1,8	16,5	-10,4
Totale manifatturiero	1.472.959.951	2.413.378.473	98,7	99,9	2,2	25,2
Energia, Gas, acqua	0	3.665	0,0	0,0	-100,0	
Attività, inform. e prof.	15.366	9.346	0,0	0,0	-71,0	-76,0
Altri servizi	923.160	178.167	0,1	0,0	7933,1	387,1
TOTALE	1.492.149.292	2.416.747.786	100,0	100,0	1,5	25,1

Fonte: elaborazioni su dati Istat

**Tab. 2 – Il commercio estero in provincia di Frosinone, nel Lazio ed in Italia nel I sem. 2008
(valori in euro e variazione % rispetto al I sem. 2007)**

	I sem. 2008		Variaz. I sem. 2008/I sem. 2007	
	Import	Export	Import	Export
Frosinone	869.644.303	1.319.262.130	21,4	20,7
Lazio	14.025.560.056	6.840.270.884	-4,8	6,9
ITALIA	190.961.111.273	183.288.173.402	5,7	5,6

Fonte: elaborazioni su dati Istat

**Tab. 3 – Il commercio estero in provincia di Frosinone per settore nel I semestre 2008
(valori in euro, incidenza e variazioni % rispetto al I semestre 2007)**

	I sem. 08		Incidenza I sem. 08		Variaz. I sem. 08/I sem. 07	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Agricoltura	4.869.070	273.619	0,6	0,0	-37,9	-66,8
Pesca	26.136	0	0,0	0,0	74,8	-100,0
Minerali non energetici	1.708.441	663.313	0,2	0,1	4,8	-34,0
Alimentari, bevande	18.467.024	22.908.651	2,1	1,7	-1,3	30,8
Tessili, abbigliamento	35.140.235	73.512.219	4,0	5,6	3,0	25,1
Cuoio, concia	2.176.737	961.332	0,3	0,1	34,9	25,0
Legno	10.014.747	230.816	1,2	0,0	1,5	-33,7
Carta, editoria	74.416.048	51.048.337	8,6	3,9	59,6	-16,3
Combustibili	74.010	33.585	0,0	0,0	-20,7	71,0
Chimica, farmaceutica	325.195.566	376.353.825	37,4	28,5	37,1	24,3
Gomma, plastica	21.628.183	73.653.846	2,5	5,6	20,1	10,7
Prod. min. non met.	18.659.422	26.573.206	2,1	2,0	-6,9	-11,9
Metalli	110.339.084	36.256.121	12,7	2,7	3,8	37,1
Macchine, app. mecc.	38.549.078	39.797.869	4,4	3,0	-31,8	0,8
App. Elettr. e elettron.	104.047.008	117.155.990	12,0	8,9	78,1	4,2
Mezzi di trasporto	85.670.163	470.720.159	9,9	35,7	2,3	31,3
Mobilio e altre manif.	17.917.514	29.027.962	2,1	2,2	20,7	83,8
Totale manifatturiero	862.294.819	1.318.233.918	99,2	99,9	22,1	20,9
Attività, inform. e prof.	24.962	2.770	0,0	0,0	143,8	6656,1
Altri servizi	720.875	88.510	0,1	0,0	41,7	181,5
TOTALE	869.644.303	1.319.262.130	100,0	100,0	21,4	20,7

Fonte: elaborazioni su dati Istat

3 L'evoluzione strutturale della proiezione estera di Frosinone

La centralità dei settori ad elevata componente innovativa

Dopo aver analizzato l'andamento temporale dell'import e dell'export provinciale, nel quinquennio 2002-2007, occorre focalizzare l'attenzione sulla composizione settoriale del commercio estero di Frosinone al fine di individuare i comparti che hanno svolto un ruolo guida nella ripresa degli scambi internazionali della provincia, verificatasi a partire dal 2006 (variazione export 2007-2006 +25,1%). Come precedentemente affermato, la crescita delle merci vendute all'estero ha interessato, seppur con diversi pesi percentuali, la quasi totalità dei comparti chiave del sistema manifatturiero locale che rappresenta, ancora, il settore centrale dell'export. Infatti, il 99,9% dei beni esportati, nel 2007, proviene dal manifatturiero, mentre è minimo l'apporto fornito dai prodotti agricoli (0,1%) e praticamente nulla è l'incidenza rivestita dal terziario. Del resto, è proprio la presenza di un importante sistema manifatturiero che rende Frosinone una provincia ad elevata potenzialità di internazionalizzazione, soprattutto a fronte del fatto che i servizi sono prevalentemente di tipo tradizionale e non si prestano, pertanto, a transazioni commerciali internazionali.

Entrando più nello specifico, dalla ripartizione settoriale dell'export, si evince una sostanziale invarianza dei pesi percentuali relativi ai principali comparti del manifatturiero, quali chimica-farmaceutica (25,9% nel 2007), mezzi di trasporto (38%) ed elettronica (8,7%). Questi tre sottosettori, infatti, costituiscono più del 75% del totale esportato della provincia. Da tali dati può desumersi che le imprese locali, ai fini del processo di internazionalizzazione, puntino sempre di più sul fattore strategico dell'innovazione, unitamente alla qualità dell'immagine ed al marchio dei prodotti che fanno del tessile-abbigliamento un altro comparto di rilievo per l'attività di export (incidenza 5,4% nel 2007). Tuttavia, per individuare la strategia di promozione dei processi di esportazione locale, si rende necessaria un'analisi dettagliata dei sottosettori intensamente impegnati sul mercato internazionale e, più nello specifico, dei beni oggetto di scambio che, per motivi di semplificazione, sono classificati in base al comparto di origine. Ai fini dell'analisi, ci serviremo della ripartizione ATECO³ (a tre cifre), relativa alle diverse tipologie di merci ed ai sottosettori manifatturieri di appartenenza delle stesse.

Procediamo focalizzando, preliminarmente, la nostra analisi sull'industria chimica-farmaceutica ed i mezzi di trasporto, ossia i comparti che presentano una maggiore dinamica (variazione export 2007-2006 +4,8% e +123,1%) ed, allo stesso tempo, un elevato peso sull'export locale (incidenza nel 2007 rispettivamente 25,9% e 38%). Per quel che concerne la chimica-farmaceutica, occorre evidenziare la significativa crescita, nel periodo 2006-2007, delle esportazioni di saponi, detersivi e prodotti per la pulizia (+63,4%), nonché dei prodotti farmaceutici (+16%). Si tratta di beni ad alto valore aggiunto, caratterizzati da una domanda dinamica che li rende facilmente collocabili sui mercati internazionali, in quanto poco soggetti alla concorrenza da parte delle economie emergenti. Di conseguenza, i riscontri positivi ottenuti su questi prodotti, nell'attività di export provinciale, sembrano alla base di un'efficace strategia di penetrazione dei mercati, destinata a protrarre i propri benefici in un orizzonte di lungo periodo. Di notevole rilievo sono, inoltre, gli incrementi delle esportazioni del comparto mezzi di trasporto (+123,1%). Più nello specifico, le variazioni maggiormente significative, nel periodo 2006-2007, riguardano le imbarcazioni (+351,9%) e, soprattutto, i componenti per aeromobili e veicoli

³ L'ATECO è il sistema ufficiale di classificazione delle attività economiche.

La dinamica dei settori ad elevato, medio e basso valore aggiunto

spaziali (+171%). Si tratta di beni ad alto valore aggiunto e ad elevato contenuto tecnologico, la cui domanda risente in misura meno incisiva dei negativi effetti di competitività che caratterizzano lo scenario di un'economia internazionale globalizzata.

Al contrario, l'analisi dei comparti contrassegnati da un basso valore aggiunto delle merci prodotte, quali tessile-abbigliamento, mobilio e gomma-plastica, mostra una certa stazionarietà dei flussi esportati. Ne è un esempio il sistema moda, il quale registra una crescita contenuta delle esportazioni (+0,6%) ed una discreta incidenza sul totale esportato (5,4%) dell'industria tessile e dell'abbigliamento. Questi risultati sono, in larga parte, ascrivibili alla più intensa commercializzazione di produzioni di fascia alta e medio-alta, quali ad esempio gli indumenti in pelle (+299,7% tra il 2006 ed il 2007). Tali trend provinciali seguono, appieno, quelli nazionali. Del resto, si tratta, notoriamente, di un comparto in cui la competitività si gioca sulla qualità dei prodotti e la caratterizzazione del marchio e, quindi, in cui l'Italia riesce ancora a competere con discreto successo.

Consideriamo, infine, i comparti a medio valore aggiunto e bassa crescita, quali ad esempio l'industria alimentare. In tale sottosettore, Frosinone registra risultati non particolarmente favorevoli con una variazione negativa delle esportazioni, nel periodo 2006-2007, pari al 12,3% ed una modesta incidenza sul totale esportato (1,5%).

Questi dati riflettono appieno il clima di difficoltà in cui vertono i settori cosiddetti "maturi" e scarsamente competitivi, in cui le imprese locali, ed italiane in genere, soffrono la concorrenza dei paesi di nuova industrializzazione. Come precedentemente affermato, una strategia di promozione dei processi di esportazione locali non può prescindere dall'analisi dei comparti più intensamente attivi sui mercati internazionali. Sulla base dell'analisi finora condotta, la strategia chiave del processo di internazionalizzazione della provincia sembra trovare il suo focus nelle produzioni più "virtuose", che per innovazione (chimica-farmaceutica) e per qualità (tessile-abbigliamento) hanno la capacità di competere con successo sui mercati internazionali. Come noto, infatti, il negativo impatto della concorrenza dei nuovi competitor nei confronti dei paesi più sviluppati (compresa l'Italia) è ascrivibile, principalmente, alla specializzazione produttiva che penalizza le economie forti in beni tradizionali, facilmente imitabili. È, quindi, necessario che il modello di specializzazione si concentri nei comparti contraddistinti da un elevato valore aggiunto delle merci prodotte e da una domanda più dinamica. Ci si riferisce, soprattutto, ad attività quali la chimica-farmaceutica e l'elettronica, ossia comparti in cui la provincia sta mostrando riscontri significativamente positivi (incidenza sul totale esportato nel 2007 25,9% e 8,7%).

Le strategie
settoriali

Tab. 1 – Export della provincia di Frosinone per ripartizione settoriale delle merci esportate <i>(Valori assoluti e percentuali – 2002-2006-2007)</i>						
	Frosinone			ITALIA		
	2007	2006	2002	2007	2006	2002
Agricoltura	1.491	1.518.145	4.621.017.550	4.163.571.092		
Pesca	38.966	-	225.595.125	241.385.495		
Attività estrattiva	1.648.645	1.627.986	1.295.117.797	980.209.156		
Industria manifatturiera	2.413.378.473	1.928.197.217	344.871.129.973	319.417.757.525		
Utilities	3.665	-	99.467.464	93.243.844		
Attività terziarie	9.346	38.988	40.581.537	124.272.439		
Altri servizi	178.167	36.576	405.892.487	305.967.068		
TOTALE EXPORT	2.416.747.786	1.931.418.912	351.558.801.933	325.326.406.619		
Variatione percentuale						
	Frosinone			ITALIA		
	2007-2006	2007-2002	2007-2006	2007-2006	2007-2002	2007-2002
Agricoltura	-1,8	-14,1	11,0	15,5		
Pesca	-	3.413,6	-	44,9		
Attività estrattiva	1,3	11,8	32,1	90,0		
Industria manifatturiera	25,2	4,6	8,0	32,0		
Utilities	-	-	-	-		
Attività terziarie	-76,0	-97,2	-67,3	-63,6		
Altri servizi	387,1	2.391,1	32,7	103,8		
TOTALE EXPORT	25,1	4,6	8,1	32,0		
Incidenza percentuale						
	Frosinone			ITALIA		
	2007	2006	2002	2007	2006	2002
Agricoltura	0,1	0,1	0,1	1,3	1,3	1,5
Pesca	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1
Attività estrattiva	0,1	0,1	0,1	0,4	0,3	0,3
Industria manifatturiera	99,9	99,8	99,8	98,1	98,2	98,1
Utilities	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Attività terziarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri servizi	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1
TOTALE EXPORT	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Tab. 2 – Export della provincia di Frosinone per ripartizione I cifra Ateco

(Valori assoluti – 2002-2006-2007)

	Frosinone			ITALIA		
	2007	2006	2002	2007	2006	2002
Alimentare	36.426	41.519	41.753	18.859.582	17.871.913	14.980.178
Tessile ed abbigliamento	129.167	128.408	136.114	27.744.307	27.379.632	27.568.073
Concia e pelletteria	1.981	1.251	595	14.078.975	13.859.974	13.565.015
Legno (mobili esclusi)	1.200	1.050	428	1.647.690	1.502.003	1.469.010
Editoria e stampa	114.545	95.216	83.063	6.923.789	6.668.716	6.109.317
Coke e raffinaria	37	375	213	12.890.583	11.287.767	4.449.280
Chimica farmaceutica	624.733	595.876	534.015	33.991.317	32.655.570	26.880.334
Gomma e plastica	143.798	151.631	147.850	12.891.970	12.156.080	9.844.841
Lav. minerali non metalliferi	55.319	49.430	19.655	9.765.055	9.536.193	9.210.971
Metallurgia	59.252	89.640	47.318	42.858.183	37.866.492	21.612.904
Meccanica	77.977	89.564	68.585	74.510.243	66.900.754	53.065.082
Elettronica	208.871	225.489	510.389	31.002.007	29.897.640	24.965.516
Mezzi di trasporto	917.525	411.281	688.094	40.811.088	35.560.751	30.499.762
Altre industrie manifatturiere	42.548	47.467	28.998	16.896.342	16.274.273	16.952.120
EXPORT MANIFATTURIERO	2.413.378	1.928.197	2.307.070	344.871.130	319.417.758	261.172.404

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Tab. 3 – Variazione % dell'Export della provincia di Frosinone per ripartizione I cifra Ateco
(Valori percentuali – 2002-2006-2007)

	Frosinone		ITALIA	
	2007-2006	2007-2002	2002	2007
Alimentare	-12,3	-12,8	5,5	25,9
Tessile ed abbigliamento	0,6	-5,1	1,3	0,6
Concia e pelletteria	58,3	233,1	1,6	3,8
Legno (mobili esclusi)	14,3	180,6	9,7	12,2
Editoria e stampa	20,3	37,9	3,8	13,3
Coke e raffinaria	-90,2	-82,7	14,2	189,7
Chimica farmaceutica	4,8	17,0	4,1	26,5
Gomma e plastica	-5,2	-2,7	6,1	31,0
Lavorazione minerali non metalliferi	11,9	181,4	2,4	6,0
Metallurgia	-33,9	25,2	13,2	98,3
Meccanica	-12,9	13,7	11,4	40,4
Elettronica	-7,4	-59,1	3,7	24,2
Mezzi di trasporto	123,1	33,3	14,8	33,8
Altre industrie manifatturiere	-10,4	46,7	3,8	-0,3
EXPORT MANIFATTURIERO	25,2	4,6	8,0	32,0

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Tab. 4 – Incidenza % dell'Export della provincia di Frosinone per ripartizione I cifra Ateco
(Valori percentuali – 2002-2006-2007)

	Frosinone			ITALIA		
	2007	2006	2002	2007	2006	2002
Alimentare	1,5	2,2	1,8	5,5	5,6	5,7
Tessile ed abbigliamento	5,4	6,7	5,9	8,0	8,6	10,6
Concia e pelletteria	0,1	0,1	0,0	4,1	4,3	5,2
Legno (mobili esclusi)	0,0	0,1	0,0	0,5	0,5	0,6
Editoria e stampa	4,7	4,9	3,6	2,0	2,1	2,3
Coke e raffinaria	0,0	0,0	0,0	3,7	3,5	1,7
Chimica farmaceutica	25,9	30,9	23,1	9,9	10,2	10,3
Gomma e plastica	6,0	7,9	6,4	3,7	3,8	3,8
Lavorazione minerali non metalliferi	2,3	2,6	0,9	2,8	3,0	3,5
Metallurgia	2,5	4,6	2,1	12,4	11,9	8,3
Meccanica	3,2	4,6	3,0	21,6	20,9	20,3
Elettronica	8,7	11,7	22,1	9,0	9,4	9,6
Mezzi di trasporto	38,0	21,3	29,8	11,8	11,1	11,7
Altre industrie manifatturiere	1,8	2,5	1,3	4,9	5,1	6,5
EXPORT MANIFATTURIERO	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Allegato statistico al capitolo

Tab. 5 – Andamento dell'export dell'industria alimentare della provincia di Frosinone (Valori assoluti e percentuali – 2007)						
	Valori assoluti		Variazioni %		Specializzazione	
	2007	2007-06	2007-02	Incidenza (in %)	N.I. (Italia= 100)	
INDUSTRIA ALIMENTARE E TABACCO	36.426.366	-12,3	-12,8	1,5	27,6	
ALIMENTARI E BEVANDE	36.426.366	-12,3	-12,8	1,5	27,6	
Carni e prodotti a base di carne	382.648	-61,7	-86,6	0,0	2,9	
Prodotti a base di pesce	33.507	263,4	-94,3	0,0	1,4	
Preparati e conserve di frutta e ortaggi	1.113.993	-38,0	-61,2	0,0	7,0	
Oli e grassi vegetali e animali	4.002.780	11,9	19,7	0,2	41,7	
Prodotti lattiero caseari e gelati	14.922.625	-1,7	38,3	0,6	123,7	
Prodotti della macinazione	103.544	157,3	305,5	0,0	1,8	
Alimenti per animali	117	-99,9	-	0,0	0,0	
Altri prodotti alimentari	9.532.890	-4,6	-10,8	0,4	24,9	
Bevande	6.334.262	-35,6	-40,3	0,3	19,4	
TABACCO	-	-	-	-	-	
Tabacco e prodotti a base di tabacco	-	-	-	-	-	
TOTALE EXPORT MANIFATTURIERO	2.413.378.473	25,2	4,6	100,0	100,0	

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Tab. 6 – Andamento dell'export dell'industria del tessile ed abbigliamento in provincia di Frosinone (Valori assoluti e percentuali – 2007)						
	Valori assoluti		Variazioni %		Specializzazione	
	2007	2007-06	2007-02	Incidenza (in %)	N.I. (Italia= 100)	
TESSILE ED ABBIGLIAMENTO	129.166.934	0,6	-5,1	5,4	66,5	
TESSILE	123.863.008	0,3	-6,7	5,1	125,5	
Filati di fibre tessili	1.098.331	1,2	55,0	0,0	9,5	
Tessuti	107.159.246	-3,2	-8,8	4,4	270,6	
Manufatti tessili confezionati	358.387	78,2	30,2	0,0	8,8	
Altri prodotti tessili	14.591.347	30,4	3,2	0,6	89,1	
Tessuti a maglia	279.287	171,7	362,1	0,0	4,0	
Articoli di maglieria	376.410	80,4	820,7	0,0	1,9	
ABBIGLIAMENTO	5.303.926	7,9	58,3	0,2	5,6	
Indumenti in pelle	128.317	299,7	70,6	0,0	4,8	
Articoli di abbigliamento in tessuto	5.135.013	6,2	57,5	0,2	5,7	
Pellicce, articoli in pelliccia	40.596	-13,7	196,0	0,0	2,0	
TOTALE EXPORT MANIFATTURIERO	2.413.378.473	25,2	4,6	100,0	100,0	

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Tab. 7 – Andamento dell'export dell'industria della concia e pelletteria in provincia di Frosinone
(Valori assoluti e percentuali – 2007)

	Valori assoluti		Variazioni %		Specializzazione	
	2007	2007-06	2007-02	2007	2007-06	
CONCIA E PELLETERIA	1.980.558	58,3	233,1	0,1	2,0	
CONCIA E CALZATURE	1.980.558	58,3	233,1	0,1	2,0	
Cuoio (esclusi indumenti)	948.494	54,4	513,9	0,0	3,9	
Articoli da viaggio e borse	437.927	51,3	425,1	0,0	2,1	
Calzature	594.137	71,3	66,6	0,0	1,1	
TOTALE EXPORT MANIFATTURIERO	2.413.378.473	25,2	4,6	100,0	100,0	

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Tab. 8 – Andamento dell'export dell'industria del legno in provincia di Frosinone
(Valori assoluti e percentuali – 2007)

	Valori assoluti		Variazioni %		Specializzazione	
	2007	2007-06	2007-02	2007	2007-06	
LEGNO (mobili esclusi)	1.200.146	14,3	180,6	0,0	10,4	
INDUSTRIA DEL LEGNO	1.200.146	14,3	180,6	0,0	10,4	
Legno tagliato, piallato e/o trattato	85.000	-52,5	183,4	0,0	3,7	
Impiallacciatura, compensato e pannelli	47.446	38,8	7.199,4	0,0	1,2	
Prodotti di carpenteria e falegnameria	428.471	-6,4	106,1	0,0	16,1	
Imballaggi in legno	183.537	12,8	141,3	0,0	32,8	
Altri prodotti in legno	455.692	109,9	303,1	0,0	23,4	
TOTALE EXPORT MANIFATTURIERO	2.413.378.473	25,2	4,6	100,0	100,0	

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Tab. 9 – Andamento dell'export dell'industria della carta ed editoria in provincia di Frosinone
(Valori assoluti e percentuali – 2007)

	Valori assoluti		Variazioni %		Specializzazione	
	2007	2007-06	2007-02	2007	2007-06	
CARTA ED EDITORIA	114.544.592	20,3	37,9	4,7	236,4	
PRODUZIONE DELLA CARTA	113.788.103	20,6	39,4	4,7	308,5	
Pasta da carta, carta e cartone	107.742.781	21,9	68,8	4,5	525,4	
Articoli di carta e di cartone	6.045.322	0,7	-66,0	0,3	36,9	
EDITORIA E STAMPA	756.489	-11,4	-48,2	0,0	6,5	
Libri, giornali ed altri stampati	603.788	39,3	36,3	0,0	9,8	
Altri articoli di stampa	152.701	-63,7	-85,0	0,0	2,8	
TOTALE EXPORT MANIFATTURIERO	2.413.378.473	25,2	4,6	100,0	100,0	

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Tab. 10 – Andamento dell'export dell'industria della raffinaria in provincia di Frosinone
(Valori assoluti e percentuali – 2007)

	Valori assoluti		Variazioni %		Specializzazione	
	2007	2007-06	2007-02	2007	2007-06	
COKE E RAFFINERIA	36.753	-90,2	-82,7	0,0	0,0	
COKE, RAFFINERIE E NUCLEARE	36.753	-90,2	-82,7	0,0	0,0	
Prodotti di cokeria	-	-	-	-	-	
Prodotti petroliferi raffinati	36.753	-90,2	-82,7	0,0	0,0	
Trattamento combustibili nucleari	-	-	-	-	-	
TOTALE EXPORT MANIFATTURIERO	2.413.378.473	25,2	4,6	100,0	100,0	

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Tab. 11 – Andamento dell'export dell'industria della chimica-farmaceutica in provincia di Frosinone
(Valori assoluti e percentuali – 2007)

	Valori assoluti		Variazioni %		Specializzazione	
	2007	2007-06	2007-02	2007	2007-06	
CHIMICA FARMACEUTICA	624.733.227	4,8	17,0	25,9	262,6	
PRODOTTI CHIMICI E FIBRE SINTETICHE	624.733.227	4,8	17,0	25,9	262,6	
Prodotti chimici di base	178.311.192	-15,8	-3,5	7,4	217,6	
Fitofarmaci	578.569	-71,8	-55,6	0,0	19,1	
Pitture, vernici, smalti e inchiostri	8.845.518	37,7	134,1	0,4	74,6	
Prodotti farmaceutici	404.091.065	16,0	41,0	16,7	484,0	
Saponi, detergenti e prodotti per la pulizia	15.968.646	63,4	-26,4	0,7	66,4	
Altri prodotti chimici	12.452.259	-4,0	-25,2	0,5	47,9	
Fibre sintetiche e artificiali	4.485.978	0,6	-76,8	0,2	59,9	
TOTALE EXPORT MANIFATTURIERO	2.413.378.473	25,2	4,6	100,0	100,0	

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Tab. 12 – Andamento dell'export dell'industria della gomma e della plastica in provincia di Frosinone
(Valori assoluti e percentuali – 2007)

	Valori assoluti		Variazioni %		Specializzazione	
	2007	2007-06	2007-02	2007	2007-06	
GOMMA E PLASTICA	143.798.343	-5,2	-2,7	6,0	159,4	
GOMMA E MATERIE PLASTICHE	143.798.343	-5,2	-2,7	6,0	159,4	
Articoli in gomma	117.406.702	11,3	19,3	4,9	489,3	
Articoli in materie plastiche	26.391.641	-42,8	-46,7	1,1	39,9	
TOTALE EXPORT MANIFATTURIERO	2.413.378.473	25,2	4,6	100,0	100,0	

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Tab. 13 – Andamento dell'export dell'industria dei minerali non metalliferi in provincia di Frosinone
(Valori assoluti e percentuali – 2007)

	Valori assoluti		Variazioni %		Specializzazione	
	2007	2007-06	2007-02	2007	2007-06	
LAV. MINERALI NON METALLIFERI	55.318.864	11,9	181,4	2,3	81,0	
LAV. MINERALI NON METALLIFERI	55.318.864	11,9	181,4	2,3	81,0	
Vetro e prodotti in vetro	44.261.721	14,6	1.067,9	1,8	284,7	
Prodotti ceramici refrattari e non	3.772.321	18,2	1.594,7	0,2	62,4	
Piastrelle in ceramica per rivestimenti	1.474.415	-30,2	-23,4	0,1	5,8	
Mattoni, tegole e prodotti per l'edilizia	-	-	-	-	-	
Cemento, calce e gesso	-	-	-	-	-	
Prodotti in calcestruzzo, cemento o gesso	642.270	227,4	115,9	0,0	23,2	
Pietre da taglio o da costruzione	4.389.481	-13,1	-66,0	0,2	38,8	
Altri prodotti in minerali non metalliferi	778.656	453,3	73,3	0,0	13,6	
TOTALE EXPORT MANIFATTURIERO	2.413.378.473	25,2	4,6	100,0	100,0	

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Tab. 14 – Andamento dell'export dell'industria metallurgica in provincia di Frosinone
(Valori assoluti e percentuali – 2007)

	Valori assoluti		Variazioni %		Specializzazione	
	2007	2007-06	2007-02	2007	2007-06	
METALLURGIA	59.252.289	-33,9	25,2	2,5	19,8	
METALLURGIA	10.890.579	-64,3	-28,6	0,5	5,9	
Prodotti della siderurgia	2.781.105	19,8	396,0	0,1	4,1	
Tubi	2.061.407	-19,3	964,3	0,1	4,5	
Trasformazione del ferro e dell'acciaio	1.255.310	-26,2	242,0	0,1	6,7	
Metalli di base non ferrosi	4.792.757	-80,0	-66,1	0,2	9,1	
LAVORAZIONE PRODOTTI IN METALLO	48.361.710	-18,2	50,8	2,0	42,1	
Elementi da costruzione in metallo	18.756.236	-26,1	36,0	0,8	149,5	
Cisterne, serbatoi; radiatori e caldaie	1.287.076	5,8	8,6	0,1	10,9	
Generatori di vapore	81.720	5.749,7	-	0,0	4,5	
Articoli di coltelleria ed utensili	3.040.459	98,1	368,7	0,1	13,5	
Altri prodotti in metallo	25.196.219	-18,7	53,2	1,0	38,2	
TOTALE EXPORT MANIFATTURIERO	2.413.378.473	25,2	4,6	100,0	100,0	

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Tab. 15 – Andamento dell'export dell'industria meccanica in provincia di Frosinone
(Valori assoluti e percentuali – 2007)

	Valori assoluti		Variazioni %		Specializzazione	
	2007	2007-06	2007-02	2007	2007-06	
MECCANICA	77.977.064	-12,9	13,7	3,2	15,0	
MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	77.977.064	-12,9	13,7	3,2	15,0	
Macchine per produzione energia meccanica	2.286.275	-58,6	-45,6	0,1	1,8	
Altre macchine di impiego generale	20.045.411	-45,2	-23,1	0,8	16,0	
Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	450.631	10,9	1,0	0,0	2,0	
Macchine utensili	23.378.300	13,8	45,8	1,0	48,0	
Altre macchine per impieghi speciali	28.906.198	16,1	67,5	1,2	19,9	
Armi, sistemi d'arma e munizioni	894.559	63,6	33,5	0,0	16,9	
Apparecchi per uso domestico	2.015.690	94,1	-48,3	0,1	4,0	
TOTALE EXPORT MANIFATTURIERO	2.413.378.473	25,2	4,6	100,0	100,0	

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Tab. 16 – Andamento dell'export dell'industria elettronica in provincia di Frosinone
(Valori assoluti e percentuali – 2007)

	Valori assoluti		Variazioni %		Specializzazione	
	2007	2007-06	2007-02	2007	2007-06	
ELETTRONICA	208.870.542	-7,4	-59,1	8,7	96,3	
MACCHINE PER UFFICIO E ELABORATORI	534.683	10,3	-33,0	0,0	4,5	
Macchine per ufficio, elaboratori informatici	534.683	10,3	-33,0	0,0	4,5	
MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI	164.019.587	3,1	103,3	6,8	166,2	
Motori, generatori e trasformatori elettrici	733.829	1,2	-73,8	0,0	2,6	
App. distribuzione e controllo dell'elettricità	157.932.244	3,3	145,0	6,5	647,7	
Fili e cavi isolati	3.537.328	22,4	-70,8	0,1	21,4	
Pile e accumulatori elettrici	57.788	195,6	#DIV/0!	0,0	1,7	
Illuminazione e lampade elettriche	234.502	-39,4	-78,1	0,0	1,9	
Apparecchi elettrici non classificati.	1.523.896	-30,4	523,5	0,1	10,8	
APPARECCHI TV E PER COMUNICAZIONI	38.431.667	-35,3	-90,9	1,6	83,6	
Valvole e tubi elettronici	21.027.455	-50,0	-95,0	0,9	111,7	
Apparecchi trasmettenti per la comunicazione	5.237.492	44,7	3.270,4	0,2	28,2	
Apparecchi riceventi per la comunicazione	12.166.720	-11,6	449,7	0,5	142,1	
APP. MEDICALI, OTTICA ED OROLOGI	5.884.605	-9,6	-4,1	0,2	9,7	
App. medicali e apparecchi ortopedici	1.792.451	243,3	74,6	0,1	11,6	
Misurazione, di controllo e navigazione	2.235.926	-38,1	3,5	0,1	10,4	
Strumenti ottici e attrezzature fotografiche	1.473.647	-3,9	98,4	0,1	7,9	
Orologi	382.581	-54,4	-82,7	0,0	7,7	
TOTALE EXPORT MANIFATTURIERO	2.413.378.473	25,2	4,6	100,0	100,0	

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Tab. 17 – Andamento dell'export dell'industria dei mezzi di trasporto in provincia di Frosinone
(Valori assoluti e percentuali – 2007)

	Valori assoluti		Variazioni %		Specializzazione	
	2007	2007-06	2007-02	2007	2007-06	
MEZZI DI TRASPORTO	917.524.937	123,1	33,3	38,0	321,3	
AUTOVEICOLI, RIMORCHI, SEMIRIMORCHI	859.163.354	120,3	29,3	35,6	417,1	
<i>Autoveicoli</i>	849.963.268	123,6	29,2	35,2	777,8	
<i>Carrozzerie</i>	487.022	108,5	-15,0	0,0	8,9	
<i>Parti ed accessori per autoveicoli e motori</i>	8.713.064	-10,1	53,5	0,4	9,5	
ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	58.361.583	174,0	144,6	2,4	73,3	
<i>Navi e imbarcazioni</i>	2.111.700	351,9	723,9	0,1	7,0	
<i>Locomotive e materiali rotabili ferroviario</i>	450.196	200,6	1.162,8	0,0	8,3	
<i>Aeromobili e veicoli spaziali</i>	55.404.565	171,0	147,8	2,3	221,7	
<i>Cicli e motocicli</i>	374.522	57,3	-69,0	0,0	2,0	
<i>Altri mezzi di trasporto non classificati.</i>	20.600	232,0	-	0,0	11,7	
TOTALE EXPORT MANIFATTURIERO	2.413.378.473	25,2	4,6	100,0	100,0	

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Tab. 18 – Andamento dell'export delle industrie residue in provincia di Frosinone
(Valori assoluti e percentuali – 2007)

	Valori assoluti		Variazioni %		Specializzazione	
	2007	2007-06	2007-02	2007	2007-06	
ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	42.547.858	-10,4	46,7	1,8	36,0	
MOBILI ED ALTRE MANIFATTURIERE	42.547.858	-10,4	46,7	1,8	36,0	
<i>Mobili</i>	20.776.666	-3,9	49,6	0,9	31,6	
<i>Gioielli e articoli di oreficeria</i>	4.931.147	-39,0	141,3	0,2	15,0	
<i>Strumenti musicali</i>	3.950	97,5	-90,3	0,0	0,4	
<i>Articoli sportivi</i>	7.958.761	-8,2	10,9	0,3	172,1	
<i>Giochi e giocattoli</i>	4.463.357	14,4	55,0	0,2	144,2	
<i>Manufatti vari non classificati</i>	4.413.977	-15,1	48,7	0,2	39,8	
TOTALE EXPORT MANIFATTURIERO	2.413.378.473	25,2	4,6	100,0	100,0	

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

4 Il posizionamento geografico delle produzioni provinciali

Le "piazze" di riferimento

Oltre alla composizione settoriale, risulta utile comprendere anche verso e da quali mercati internazionali siano aumentate le esportazioni locali.

Procediamo, pertanto, ad una valutazione di tipo strategico, volta ad individuare la destinazione dei principali flussi di merci scambiate, nonché i nuovi possibili partner commerciali e mercati di sbocco che si delineano nello scenario internazionale.

Da un'analisi a livello aggregato, si evince che le esportazioni del tessuto imprenditoriale provinciale sono prevalentemente rivolte all'Europa, che si delinea, ancora una volta, come il principale mercato di riferimento per le imprese di Frosinone (76,4% nel 2007). Tale posizionamento geografico dell'attività di export trova riscontro anche a livello regionale e nazionale (rispettivamente 53,4% e 58%). Pertanto, il Vecchio Continente riveste ancora un ruolo centrale come mercato di sbocco delle merci prodotte in tutti e tre i contesti territoriali.

Prendendo in considerazione il peso percentuale rivestito dai singoli paesi europei, sul totale degli scambi, si delineano interessanti differenze all'interno dell'Unione Europea. La Francia rappresenta il primo acquirente delle merci esportate dalle imprese di Frosinone (14,9%), seguita dalla Germania (13,6%). Significativa risulta anche l'incidenza della Spagna (12,7%), mentre un peso relativamente modesto è coperto dalla Gran Bretagna (7,9%), con cui i rapporti di scambio sono probabilmente ostacolati dalla vicinanza dei bacini produttivi irlandesi.

Di tutto rilievo risulta, inoltre, il peso relativo sull'export provinciale dei paesi dell'Est (8,1% nel 2007) che rappresentano interessanti mercati di sbocco, soprattutto per quel che concerne Romania (1,4%) e Russia (1,4%).

Al di là dei confini europei, contributi significativi all'attività di export provinciale si riscontrano nelle quote destinate ai continenti meno sviluppati, primo fra tutti l'Asia (5,9%). Risulta, inoltre, considerevole la quota di export destinata all'America (6%), che, tuttavia, viene prevalentemente assorbita dal mercato statunitense (4,2%).

A questo punto si rende necessaria un'analisi temporale, relativa al quinquennio appena trascorso, al fine di evidenziare i nuovi, potenziali trend del commercio estero provinciale e di contestualizzarli nello scenario nazionale.

Occorre, innanzitutto, evidenziare i sensibili incrementi dell'attività di export provinciale registrati per Africa (+52,8%) ed America (+28,8%). Fra tutti i continenti, però, è l'Asia quello a mostrare l'incremento più incisivo (+78,6%). In particolare, si segnala la crescita della domanda proveniente dalle economie emergenti dell'Estremo Oriente. Tale tendenza -che non trova riscontro a livello nazionale (variazione percentuale export 2007-2002 -18,3%)- sembra essere dovuta, prevalentemente, alla rapida e costante industrializzazione di paesi quali l'India e, soprattutto, la Cina, che risulta uno dei principali partner commerciali della provincia per le produzioni dell'industria chimica-farmaceutica (incidenza sul totale paese nel 2007 35,4%) ed elettronica (26,5%), ossia i comparti chiave dell'export locale (esclusi i mezzi di trasporto). Tale favorevole trend si evince dalla tabella 2 che mostra variazioni dell'export significativamente dinamiche -per il periodo 2002-2007- nel caso di Asia ed America, a fronte di una crescita relativamente contenuta dei flussi da e verso l'Europa (+2,7%).

Da sottolineare, inoltre, è il crescente peso assunto dalla domanda proveniente da alcuni paesi dell'Europa Orientale e non solo dai nuovi

*L'analisi di medio –
lungo periodo*

proveniente da alcuni paesi dell'Europa Orientale e non solo dai nuovi membri dell'Ue. Infatti, se paesi come Romania e Bulgaria hanno visto incrementare sensibilmente i volumi di merci acquistate dalle aziende di Frosinone (rispettivamente +309,3% e +344,9%), allo stesso tempo, si evidenziano le buone performance registrate da paesi non appartenenti al mercato comune europeo, fra cui spicca il dato relativo alla Russia (+109,1%), la cui domanda sta trascinando l'export nazionale.

Da tale analisi, relativa ai "mercati-obiettivo" dell'attività di export provinciale, possono desumersi le decisioni strategiche del sistema imprenditoriale locale che sembra sempre più far leva sui settori maggiormente dinamici, che trovano favorevoli opportunità di penetrazione nelle economie emergenti. Infatti, come precedentemente indicato, questi ultimi stanno sperimentando una crescita del loro peso relativo sull'export provinciale, a fronte di variazioni decisamente più contenute dei flussi rivolti all'Europa. Da ciò si evince che le imprese locali, per favorire il processo di internazionalizzazione, puntano sempre di più sul fattore strategico dell'innovazione (chimica-farmaceutica, elettronica) e della qualità dei prodotti (tessile-abbigliamento), in modo da contenere il grado di sostituibilità con i beni provenienti dai paesi emergenti. In tal modo, infatti, non solo si dà impulso alle esportazioni destinate ai nuovi competitor (in aumento negli ultimi anni), ma si garantisce, allo stesso tempo, una migliore collocazione dei prodotti locali sul mercato internazionale nel suo complesso (data la scarsa capacità competitiva delle economie emergenti in tali segmenti).

*Le "leve"
competitive di
Frosinone*

Tab. 1 – Export per destinazione geografica in provincia di Frosinone, nel Centro e in Italia
(Valori assoluti - 2007)

	Frosinone	CENTRO	ITALIA
UNIONE EUROPEA a 25*	1.846.923.380	29.573.390.161	208.181.832.733
Francia	359.351.946	5.547.570.381	41.011.132.318
Paesi Bassi	55.309.476	1.337.714.582	8.438.969.565
Germania	328.399.940	5.647.868.037	46.144.404.918
Regno Unito	191.502.532	3.474.487.196	20.789.150.706
Irlanda	19.915.544	287.232.237	1.691.460.698
Danimarca	17.332.034	355.407.551	2.793.477.580
Grecia	54.583.136	1.119.977.792	7.367.495.814
Portogallo	21.627.227	567.334.639	3.404.484.640
Spagna	307.161.187	3.744.440.869	26.487.010.581

Belgio	96.451.091	2.837.031.446	10.583.745.783
Lussemburgo	1.193.041	93.340.021	564.473.071
Svezia	30.305.483	448.257.918	3.963.827.523
Finlandia	22.497.472	392.803.151	1.942.806.244
Austria	89.320.523	983.393.633	8.470.773.231
Malta	1.947.887	132.845.656	807.846.735
Estonia	5.638.465	39.264.891	370.847.011
Lettonia	10.184.639	57.779.622	400.516.678
Lituania	6.295.910	103.938.133	679.234.973
Polonia	99.450.812	993.713.677	8.679.515.307
Repubblica Ceca	37.340.149	308.648.380	3.780.897.901
Slovacchia	7.215.621	199.405.347	1.833.114.578
Ungheria	36.226.102	430.074.964	3.586.079.322
Slovenia	42.761.833	290.697.420	3.582.545.271
Cipro	4.911.330	180.162.618	808.022.285
ALTRI PAESI EUROPEI	194.874.327	7.519.033.504	28.197.611.079
Romania	33.035.299	895.929.777	3.557.957.784
Bulgaria	13.617.750	250.574.469	993.221.961
Svizzera	44.035.897	2.323.148.469	13.413.641.618
Turchia	31.434.417	932.448.135	7.207.250.904
Russia	33.974.867	1.546.894.482	9.578.552.996
AFRICA	76.080.560	2.267.764.951	9.217.171.839
Marocco	21.734.919	231.045.500	1.449.950.842
Algeria	6.967.249	268.585.832	1.852.500.538
Tunisia	21.669.149	601.986.571	2.922.209.626
Libia	3.822.423	216.747.206	1.638.813.355
Egitto	4.857.375	297.154.793	2.146.319.542
AMERICA	144.186.374	7.231.777.205	26.051.389.505
Stati Uniti	101.726.911	4.598.402.035	24.390.005.005
Canada	5.905.507	543.631.200	2.769.211.768
Messico	15.878.056	821.488.770	3.449.032.335
Brasile	13.302.499	276.873.284	2.570.794.417
ASIA	142.923.539	8.118.010.451	25.270.814.573
Arabia Saudita	10.067.805	385.249.566	3.038.673.920
Emirati Arabi Uniti	41.046.687	1.171.790.898	4.442.862.170
India	3.892.301	433.522.933	3.009.604.636
Cina	12.641.122	868.503.735	6.311.080.069
Giappone	10.707.836	903.612.119	4.337.766.300
Honk Kong	5.437.865	813.579.784	3.312.867.145
OCEANIA	11.785.242	649.763.404	3.603.061.099
Australia	9.753.812	369.839.465	2.779.770.897
MONDO	2.416.773.422	55.387.620.064	358.633.067.719

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

**Tab. 2 – Variazione percentuale dell'export per destinazione geografica
(Valori percentuali - 2007-2002)**

	Frosinone	CENTRO	ITALIA
UNIONE EUROPEA a 25*	2,7	22,2	30,7
Francia	-1,2	13,6	24,0
Paesi Bassi	69,5	28,0	21,3
Germania	-10,9	3,2	24,0
Regno Unito	-20,3	9,1	10,7
Irlanda	7,3	10,3	15,6
Danimarca	-24,9	4,3	33,9
Grecia	-18,9	18,9	28,9
Portogallo	-15,5	-13,1	0,7
Spagna	65,8	42,3	52,7
Belgio	73,7	110,6	27,7

Lussemburgo	-17,9	-29,6	35,5
Svezia	64,6	16,5	52,6
Finlandia	1,3	57,2	36,5
Austria	15,5	32,0	41,3
Malta	9,9	53,3	-8,1
Estonia	105,7	87,2	70,7
Lettonia	5.494,4	82,1	74,0
Lituania	182,1	52,2	54,4
Polonia	-24,7	33,3	102,9
Repubblica Ceca	-18,9	17,7	74,7
Slovacchia	60,1	83,2	80,6
Ungheria	-57,7	12,5	31,6
Slovenia	95,6	68,7	62,4
Cipro	221,0	220,1	108,5
ALTRI PAESI EUROPEI	-26,0	50,8	0,3
Romania	309,3	8,8	-1,6
Bulgaria	344,9	50,7	16,2
Svizzera	-25,9	50,8	43,3
Turchia	-79,1	37,6	76,7
Russia	109,1	83,6	152,0
AFRICA	52,8	48,2	-7,6
Marocco	10,2	95,4	76,0
Algeria	179,2	3,3	49,1
Tunisia	75,3	84,6	43,8
Libia	66,1	29,7	24,5
Egitto	47,0	111,8	78,5
AMERICA	28,8	-3,9	-29,5
Stati Uniti	18,2	-18,7	-5,5
Canada	8,6	28,2	12,4
Messico	59,4	122,4	79,1
Brasile	182,7	30,4	28,7
ASIA	78,6	41,8	-18,3
Arabia Saudita	64,0	52,0	65,4
Emirati Arabi Uniti	536,0	165,3	141,8
India	360,1	110,0	191,0
Cina	192,0	-1,4	57,1
Giappone	163,0	6,8	-3,5
Honk Kong	-58,6	16,4	7,0
OCEANIA	6,9	16,1	-1,8
Australia	0,4	-7,1	24,6
MONDO	4,4	24,3	33,3

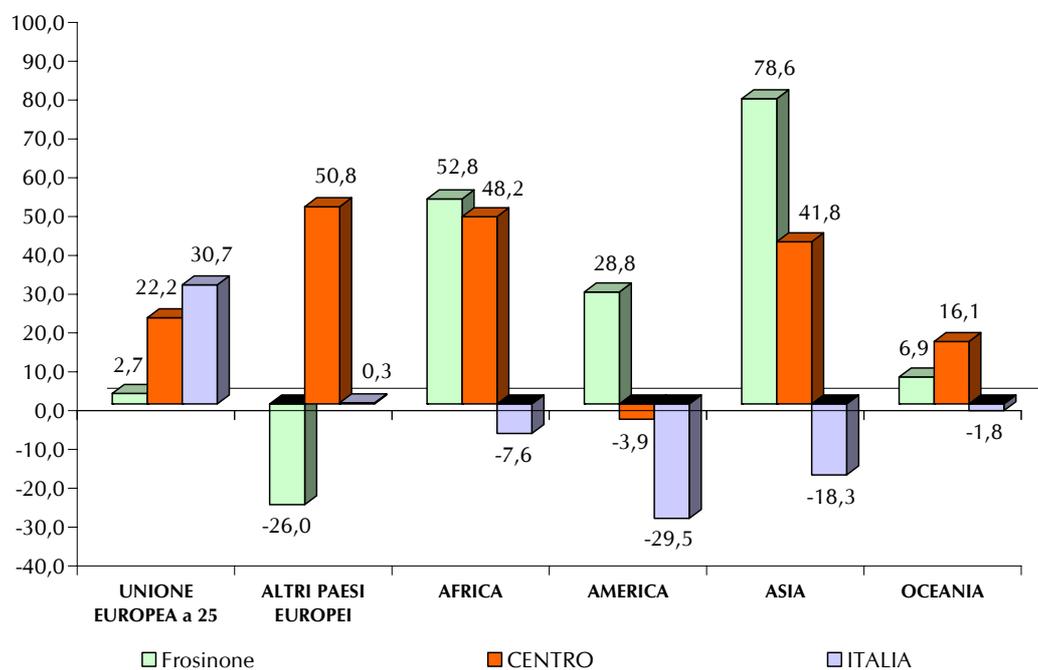
Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Tab. 3 – Composizione percentuale dell'export per destinazione geografica
(Valori percentuali – 2002-2007)

	2007			2002		
	Frosinone	CENTRO	ITALIA	Frosinone	CENTRO	ITALIA
UNIONE EUROPEA a 25*	76,4	53,4	58,0	77,7	54,3	59,2
Francia	14,9	10,0	11,4	15,7	11,0	12,3
Paesi Bassi	2,3	2,4	2,4	1,4	2,3	2,6
Germania	13,6	10,2	12,9	15,9	12,3	13,8
Regno Unito	7,9	6,3	5,8	10,4	7,1	7,0
Irlanda	0,8	0,5	0,5	0,8	0,6	0,5
Danimarca	0,7	0,6	0,8	1,0	0,8	0,8
Grecia	2,3	2,0	2,1	2,9	2,1	2,1
Portogallo	0,9	1,0	0,9	1,1	1,5	1,3
Spagna	12,7	6,8	7,4	8,0	5,9	6,4
Belgio	4,0	5,1	3,0	2,4	3,0	3,1
Lussemburgo	0,0	0,2	0,2	0,1	0,3	0,2
Svezia	1,3	0,8	1,1	0,8	0,9	1,0
Finlandia	0,9	0,7	0,5	1,0	0,6	0,5
Austria	3,7	1,8	2,4	3,3	1,7	2,2
Malta	0,1	0,2	0,2	0,1	0,2	0,3
Estonia	0,2	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1
Lettonia	0,4	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1
Lituania	0,3	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2
Polonia	4,1	1,8	2,4	5,7	1,7	1,6
Repubblica Ceca	1,5	0,6	1,1	2,0	0,6	0,8
Slovacchia	0,3	0,4	0,5	0,2	0,2	0,4
Ungheria	1,5	0,8	1,0	3,7	0,9	1,0
Slovenia	1,8	0,5	1,0	0,9	0,4	0,8
Cipro	0,2	0,3	0,2	0,1	0,1	0,1
ALTRI PAESI EUROPEI	8,1	13,6	7,9	11,4	11,2	10,5
Romania	1,4	1,6	1,0	0,3	1,8	1,3
Bulgaria	0,6	0,5	0,3	0,1	0,4	0,3
Svizzera	1,8	4,2	3,7	2,6	3,5	3,5
Turchia	1,3	1,7	2,0	6,5	1,5	1,5
Russia	1,4	2,8	2,7	0,7	1,9	1,4
AFRICA	3,1	4,1	2,6	2,2	3,4	3,7
Marocco	0,9	0,4	0,4	0,9	0,3	0,3
Algeria	0,3	0,5	0,5	0,1	0,6	0,5
Tunisia	0,9	1,1	0,8	0,5	0,7	0,8
Libia	0,2	0,4	0,5	0,1	0,4	0,5
Egitto	0,2	0,5	0,6	0,1	0,3	0,4
AMERICA	6,0	13,1	7,3	4,8	16,9	13,7
Stati Uniti	4,2	8,3	6,8	3,7	12,7	9,6
Canada	0,2	1,0	0,8	0,2	1,0	0,9
Messico	0,7	1,5	1,0	0,4	0,8	0,7
Brasile	0,6	0,5	0,7	0,2	0,5	0,7
ASIA	5,9	14,7	7,0	3,5	12,9	11,5
Arabia Saudita	0,4	0,7	0,8	0,3	0,6	0,7
Emirati Arabi Uniti	1,7	2,1	1,2	0,3	1,0	0,7
India	0,2	0,8	0,8	0,0	0,5	0,4
Cina	0,5	1,6	1,8	0,2	2,0	1,5
Giappone	0,4	1,6	1,2	0,2	1,9	1,7
Honk Kong	0,2	1,5	0,9	0,6	1,6	1,2
OCEANIA	0,5	1,2	1,0	0,5	1,3	1,4
Australia	0,4	0,7	0,8	0,4	0,9	0,8
MONDO	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Graf. 1 – Variazione % dell'export per ripartizione continentale di destinazione delle merci
 (Valori percentuali – 2002-2007)

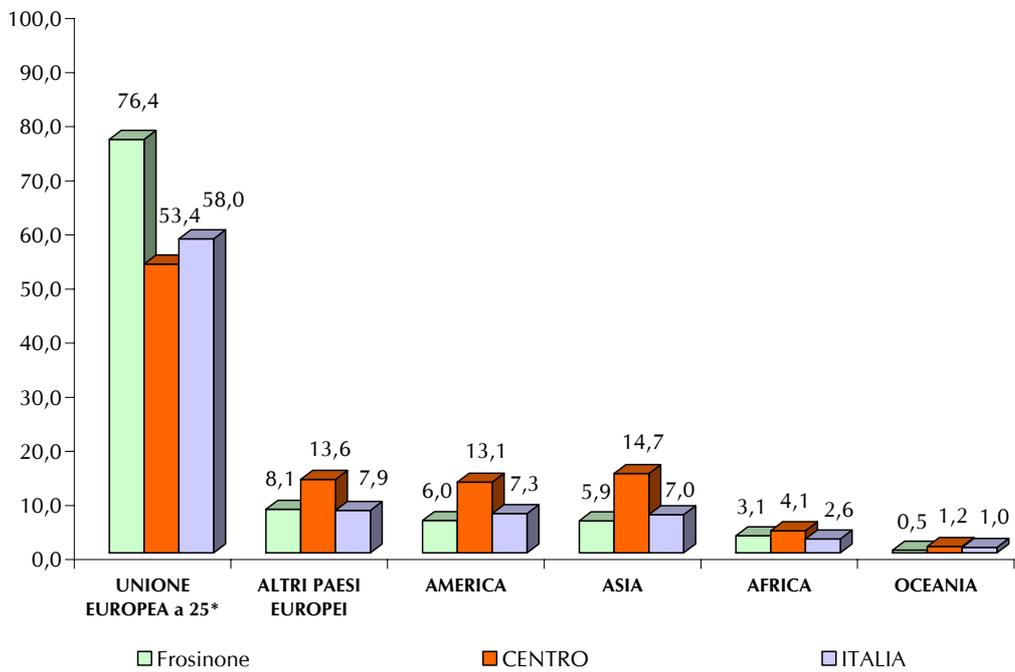


Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Tab. 4 – Graduatoria delle variazioni dei principali paesi di destinazione dell'export (Valori assoluti e percentuali – 2002-2007)					
Pos.	Paese	Variazione assoluta	Pos.	Paese	Variazione %
1	Spagna	121.846.377	1	Lettonia	5.494,4
2	Belgio	40.920.123	2	Emirati Arabi Uniti	536,0
3	Emirati Arabi Uniti	34.592.545	3	India	360,1
4	Romania	24.964.575	4	Bulgaria	344,9
5	Paesi Bassi	22.678.245	5	Romania	309,3
6	Slovenia	20.900.834	6	Argentina	231,3
7	Russia	17.729.623	7	Corea del Sud	225,6
8	Stati Uniti	15.687.774	8	Cipro	221,0
9	Austria	11.996.316	9	Cina	192,0
10	Svezia	11.895.655	10	Brasile	182,7
11	Bulgaria	10.556.948	11	Lituania	182,1
12	Lettonia	10.002.589	12	Algeria	179,2
13	Tunisia	9.306.116	13	Giappone	163,0
14	Brasile	8.596.441	14	Russia	109,1
15	Cina	8.312.463	15	Estonia	105,7
16	Giappone	6.636.909	16	Slovenia	95,6
17	Messico	5.915.730	17	Norvegia	88,2
18	Corea del Sud	5.713.454	18	Tunisia	75,3
19	Algeria	4.471.577	19	Belgio	73,7
20	Lituania	4.064.149	20	Paesi Bassi	69,5
21	Arabia Saudita	3.929.550	21	Libia	66,1
22	Cipro	3.381.106	22	Spagna	65,8
23	India	3.046.423	23	Svezia	64,6
24	Norvegia	3.011.418	24	Arabia Saudita	64,0
25	Estonia	2.897.601	25	Slovacchia	60,1
26	Slovacchia	2.708.287	26	Messico	59,4
27	Marocco	2.019.593	27	Egitto	47,0
28	Egitto	1.553.024	28	Singapore	20,0
29	Libia	1.521.719	29	Stati Uniti	18,2
30	Irlanda	1.363.286	30	Austria	15,5
31	Argentina	959.655	31	Marocco	10,2
32	Canada	467.153	32	Malta	9,9
33	Finlandia	295.602	33	Canada	8,6
34	Singapore	219.701	34	Irlanda	7,3
35	Malta	175.425	35	Finlandia	1,3
36	Australia	36.914	36	Australia	0,4
37	Lussemburgo	-259.721	37	Francia	-1,2
38	Taiwan	-583.410	38	Germania	-10,9
39	Portogallo	-3.976.529	39	Portogallo	-15,5
40	Francia	-4.292.956	40	Lussemburgo	-17,9
41	Danimarca	-5.752.131	41	Grecia	-18,9
42	Honk Kong	-7.698.554	42	Repubblica Ceca	-18,9
43	Repubblica Ceca	-8.729.914	43	Taiwan	-19,7
44	Grecia	-12.724.880	44	Regno Unito	-20,3
45	Svizzera	-15.356.928	45	Polonia	-24,7
46	Polonia	-32.655.833	46	Danimarca	-24,9
47	Germania	-40.220.331	47	Svizzera	-25,9
48	Regno Unito	-48.743.242	48	Ungheria	-57,7
49	Ungheria	-49.387.846	49	Honk Kong	-58,6
50	Turchia	-119.091.746	50	Turchia	-79,1
	MONDO	102.215.899		MONDO	4,4

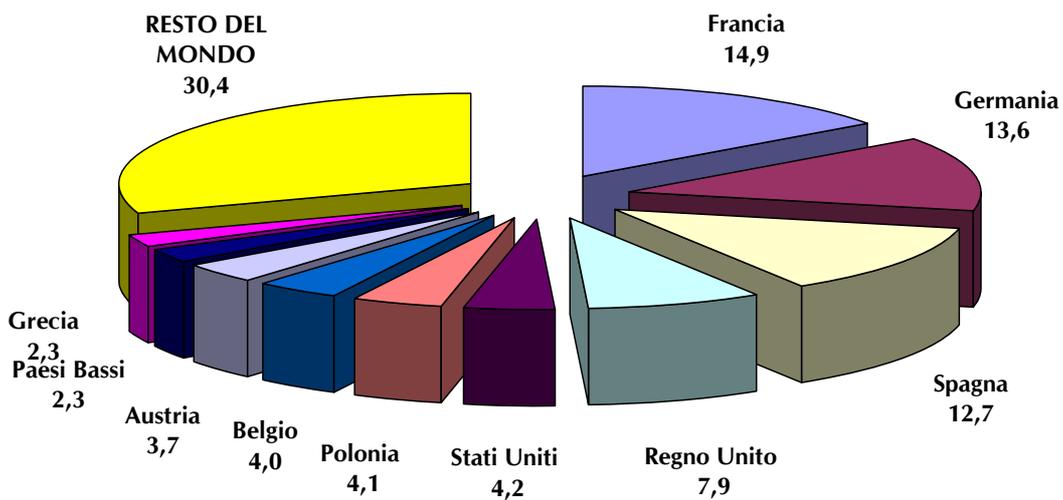
Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Graf. 1 – Composizione dell'export per ripartizione continentale di destinazione delle merci
(Valori percentuali – 2002-2007)



Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Graf. 2 – Composizione dell'export della provincia di Frosinone per i dieci principali paesi partner
(Valori percentuali – 2002-2007)



Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

*L'interscambio
merceologico per
paese di
destinazione*

Procediamo, ora, ad un'analisi a livello disaggregato, al fine di valutare il contributo di ciascun comparto manifatturiero sul totale delle esportazioni, per paesi di destinazione. Più precisamente, sono stati scelti gli 11 settori che spiegano il 99,8% delle esportazioni ed i 31 paesi che spiegano il 90,5% delle esportazioni.

Lo scopo dell'analisi è quello di valutare la strategia di internazionalizzazione sottostante l'attività di export di ciascun sottosettore, le cui peculiarità incidono notevolmente sulla destinazione degli scambi. Ad esempio, settori tradizionali, a basso contenuto tecnologico trovano, ancora, in Europa il principale mercato di riferimento; al contrario, i segmenti più innovativi, sostenuti da una notevole attività di ricerca, sembrano avere sbocchi principali nelle economie emergenti, ad elevato tasso di crescita economica e di spinta innovativa.

Prendiamo, preliminarmente, in considerazione l'industria chimica-farmaceutica che rappresenta un comparto traino dell'attività di export provinciale (incidenza sul totale paese nel 2007 26,7%; incidenza sul totale generale 24,1%). Le esportazioni di tale sottosettore varcano significativamente il confine continentale, trovando considerevoli mercati di sbocco in Cina (incidenza sul totale paese 35,4%), in Giappone (55,4%) ed in Australia (73,6%). Come noto, si tratta di mercati in rapida e costante crescita, caratterizzati da competitività e dinamismo e che, pertanto, consentono elevate possibilità di penetrazione per segmenti innovativi quali, appunto, l'industria chimica-farmaceutica. Considerazioni analoghe valgono per la gomma-plastica e, soprattutto, per l'elettronica che trova nella Cina un interessante partner commerciale (incidenza sul totale paese importazioni 39,8%; esportazioni 26,5%). È opportuno, inoltre, sottolineare il contributo fornito dal comparto "mezzi di trasporto" che svolge un ruolo chiave nello scenario economico locale, dato l'elevato grado di apertura internazionale che lo contraddistingue (incidenza sul totale generale 36,5%). Sebbene i dati più significativi sulle esportazioni, in valore assoluto, si riscontrino in paesi come Francia, Germania e Spagna, risulta doveroso evidenziare i considerevoli risultati, in termini di incidenza, registrati in alcuni paesi di nuova adesione, quali Polonia (64,5%), Repubblica Ceca (48,5%) ed Ungheria (42,1%).

Considerazioni analoghe valgono per il tessile-abbigliamento, ossia il comparto caratterizzato dal più eterogeneo grado di internazionalizzazione. Quest'ultimo, infatti, pur presentando mercati di riferimento ben consolidati, trova partner commerciali, più o meno consistenti, anche al di là dei confini continentali, nelle più disparate regioni del mondo. Per render conto della solidità di tale affermazione, riportiamo alcuni dati inerenti l'incidenza delle esportazioni provinciali, del tessile-abbigliamento, in Lettonia (94,6%), Russia (12,2%), Marocco (72,2%), Brasile (23,5%) e Cina (8,4%). Si segnalano, inoltre, i comparti del mobilio e della carta-editoria che, seppur con un più modesto grado di apertura internazionale (incidenza delle esportazioni sul totale generale rispettivamente 1,5% e 4,3%), presentano simili peculiarità.

Un posizionamento geografico caratterizzato da un elevato grado di omogeneità si riscontra, invece, per l'industria alimentare la cui attività di import/export si rivolge quasi esclusivamente all'Europa. Tuttavia, occorre segnalare riscontri positivi, in termini di incidenza delle esportazioni, in paesi quali la Cina (4,7%), il Giappone (7,6%) e gli Stati Uniti (6,8%).

Consideriamo, infine, il sottosettore dei prodotti in metallo, in cui la provincia mostra una particolare propensione all'attività di importazione (incidenza sul totale 9,8%) piuttosto che di esportazione (1,9%). Più nello specifico, la domanda interna di prodotti in metallo viene principalmente soddisfatta da

partner commerciali continentali, quali Spagna, Francia e Germania. Occorre, tuttavia, considerare il notevole contributo all'attività di import di paesi quali la Russia (incidenza sul totale 98,2%), la Cina (28,3%) e l'Australia (99,1%). Nel complesso, da tale analisi si evincono due ordini principali di conclusioni. Innanzitutto, i settori tradizionali, standard risultano essere quelli di maggior rilievo nell'attività di import, mentre per l'export i settori trainanti risultano essere quelli più dinamici ed innovativi. In secondo luogo, occorre evidenziare che per i settori tradizionali, a basso contenuto tecnologico, l'Europa si conferma ancora il principale partner di riferimento, mentre i segmenti più innovativi, sostenuti da una notevole attività di ricerca, sembrano trovare sbocco prevalentemente nelle economie emergenti dell'Estremo Oriente. Da ciò si comprende la forte interazione esistente tra mercati-obiettivo e categoria di prodotti esportati; interazione che è alla base degli scambi internazionali e, quindi, del consolidarsi del processo di internazionalizzazione delle produzioni locali.

*Si importano beni
tradizionali e si
esportano prodotti
innovativi*

Allegato statistico al capitolo

Tab. 1 – Esportazioni dell'industria alimentare nel2007 per principali paesi di destinazione (incidenza percentuale sul totale esportato nei principali paesi e sul totale generale)						
	Valore assoluto		Inc. sul totale Paese		Inc. sul totale generale	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Francia	5.212.963	3.503.764	4,5	1,0	0,3	0,1
Paesi Bassi	10.827.361	1.456.601	23,5	2,6	0,7	0,1
Germania	13.344.315	3.721.929	6,0	1,1	0,9	0,2
Regno Unito	908.963	2.417.384	0,9	1,3	0,1	0,1
Irlanda	124.217	58.124	0,1	0,3	0,0	0,0
Danimarca	466.414	537.514	8,9	3,1	0,0	0,0
Grecia	572.759	1.415.928	7,3	2,6	0,0	0,1
Portogallo	2.371.700	426.745	14,7	2,0	0,2	0,0
Spagna	6.385.987	5.893.895	7,0	1,9	0,4	0,2
Belgio	599.835	421.939	0,8	0,4	0,0	0,0
Svezia	0	811.287	0,0	2,7	0,0	0,0
Finlandia	0	232.107	0,0	1,0	0,0	0,0
Austria	725.731	435.149	2,3	0,5	0,0	0,0
Svizzera	0	100.469	0,0	0,2	0,0	0,0
Turchia	206.796	23.976	2,1	0,1	0,0	0,0
Lettonia	0	11.392	-	0,1	0,0	0,0
Polonia	5.014	153.736	0,0	0,2	0,0	0,0
Repubblica Ceca	16.805	162.242	0,2	0,4	0,0	0,0
Ungheria	275.937	0	2,4	0,0	0,0	0,0
Russia	0	46.778	0,0	0,1	0,0	0,0
Slovenia	0	77.179	0,0	0,2	0,0	0,0
Marocco	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Tunisia	148.216	0	1,0	0,0	0,0	0,0
Stati Uniti	46.017	6.863.607	0,0	6,8	0,0	0,3
Messico	0	65.181	0,0	0,4	0,0	0,0
Brasile	0	4.053	0,0	0,0	0,0	0,0
Arabia Saudita	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Emirati Arabi Uniti	0	22.775	0,0	0,1	0,0	0,0
Cina	418.040	590.247	0,6	4,7	0,0	0,0
Giappone	5.232	801.160	0,0	7,6	0,0	0,0
Australia	0	294.526	0,0	3,0	0,0	0,0
Totale settore	42.662.302	30.549.687	3,5	1,4	2,9	1,3
Totale generale	1.492.149.292	2.416.747.786	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tab. 2 – Esportazioni dell'industria tessile e dell'abbigliamento nel2007 per principali paesi di destinazione (incidenza percentuale sul totale esportato nei principali paesi e sul totale generale)

	Valore assoluto		Inc. sul totale Paese		Inc. sul totale generale	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Francia	1.127.623	4.855.817	1,0	1,4	0,1	0,2
Paesi Bassi	246.001	343.324	0,5	0,6	0,0	0,0
Germania	1.013.782	11.105.275	0,5	3,4	0,1	0,5
Regno Unito	2.335.673	1.319.936	2,4	0,7	0,2	0,1
Irlanda	16.600	42.822	0,0	0,2	0,0	0,0
Danimarca	1.202	264.374	0,0	1,5	0,0	0,0
Grecia	0	856.774	0,0	1,6	0,0	0,0
Portogallo	0	1.419.396	0,0	6,6	0,0	0,1
Spagna	123.109	4.390.279	0,1	1,4	0,0	0,2
Belgio	1.479.698	7.347.840	2,0	7,6	0,1	0,3
Svezia	59.672	1.351.406	1,6	4,5	0,0	0,1
Finlandia	35.550	2.828.688	0,7	12,6	0,0	0,1
Austria	153.661	2.873.985	0,5	3,2	0,0	0,1
Svizzera	153.212	981.646	2,8	2,2	0,0	0,0
Turchia	2.970.474	2.204.416	29,5	7,0	0,2	0,1
Lettonia	0	9.631.130	-	94,6	0,0	0,4
Polonia	12.283	8.212.783	0,0	8,3	0,0	0,3
Repubblica Ceca	1.019.795	3.137.610	9,7	8,4	0,1	0,1
Ungheria	6.172	1.081.977	0,1	3,0	0,0	0,0
Russia	0	4.142.348	0,0	12,2	0,0	0,2
Slovenia	49.389	1.883.192	3,6	4,4	0,0	0,1
Marocco	39.203	15.692.399	5,0	72,2	0,0	0,6
Tunisia	12.882.674	12.396.952	87,7	59,0	0,9	0,5
Stati Uniti	2.886.460	309.701	2,3	0,3	0,2	0,0
Messico	5.649	58.748	0,2	0,4	0,0	0,0
Brasile	7.838	3.102.819	0,0	23,5	0,0	0,1
Arabia Saudita	0	423.011	0,0	4,3	0,0	0,0
Emirati Arabi Uniti	0	1.038.989	0,0	2,5	0,0	0,0
Cina	3.252.159	1.057.119	4,5	8,4	0,2	0,0
Giappone	428.135	571.914	2,3	5,4	0,0	0,0
Australia	0	41.551	0,0	0,4	0,0	0,0
Totale settore	30.306.014	104.968.221	2,5	4,8	2,0	4,3
Totale generale	1.492.149.292	2.416.747.786	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

**Tab. 3 – Esportazioni della carta ed editoria nel2007 per principali paesi di destinazione
(incidenza percentuale sul totale esportato nei principali paesi e sul totale generale)**

	Valore assoluto		Inc. sul totale Paese		Inc. sul totale generale	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Francia	2.665.581	19.245.179	2,3	5,4	0,2	0,8
Paesi Bassi	532.270	2.696.821	1,2	4,9	0,0	0,1
Germania	1.645.221	11.487.334	0,7	3,5	0,1	0,5
Regno Unito	61.085	18.895.339	0,1	9,9	0,0	0,8
Irlanda	0	112.151	0,0	0,6	0,0	0,0
Danimarca	28.900	212.452	0,6	1,2	0,0	0,0
Grecia	631.029	4.431.759	8,0	8,1	0,0	0,2
Portogallo	225.775	79.566	1,4	0,4	0,0	0,0
Spagna	2.736.489	21.458.980	3,0	7,0	0,2	0,9
Belgio	2.093.432	4.115.592	2,9	4,3	0,1	0,2
Svezia	343.040	47.585	9,1	0,2	0,0	0,0
Finlandia	4.088.859	5.917	77,8	0,0	0,3	0,0
Austria	343.461	1.210.138	1,1	1,4	0,0	0,1
Svizzera	210.484	70.569	3,8	0,2	0,0	0,0
Turchia	92.976	8.502.992	0,9	27,1	0,0	0,4
Lettonia	0	0	-	0,0	0,0	0,0
Polonia	305.547	2.392.798	1,1	2,4	0,0	0,1
Repubblica Ceca	579.366	1.888.064	5,5	5,1	0,0	0,1
Ungheria	0	2.629.595	0,0	7,3	0,0	0,1
Russia	259.507	5.375	0,8	0,0	0,0	0,0
Slovenia	0	2.122.983	0,0	5,0	0,0	0,1
Marocco	0	71.998	0,0	0,3	0,0	0,0
Tunisia	0	586.188	0,0	2,8	0,0	0,0
Stati Uniti	41.023.362	327.913	33,2	0,3	2,7	0,0
Messico	0	58.963	0,0	0,4	0,0	0,0
Brasile	15.457.512	131.491	83,6	1,0	1,0	0,0
Arabia Saudita	0	625.172	0,0	6,3	0,0	0,0
Emirati Arabi Uniti	13.533	128.507	0,1	0,3	0,0	0,0
Cina	116.283	5.100	0,2	0,0	0,0	0,0
Giappone	85.936	1.610	0,5	0,0	0,0	0,0
Australia	0	22.503	0,0	0,2	0,0	0,0
Totale settore	73.539.648	103.570.634	6,1	4,7	4,9	4,3
Totale generale	1.492.149.292	2.416.747.786	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

**Tab. 4 – Esportazioni della chimica - farmaceutica nel2007 per principali paesi di destinazione
(incidenza percentuale sul totale esportato nei principali paesi e sul totale generale)**

	Valore assoluto		Inc. sul totale Paese		Inc. sul totale generale	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Francia	39.522.449	121.985.168	34,3	34,1	2,6	5,0
Paesi Bassi	20.436.034	7.728.508	44,3	14,0	1,4	0,3
Germania	60.456.982	80.578.631	27,3	24,5	4,1	3,3
Regno Unito	80.493.642	60.574.168	81,2	31,6	5,4	2,5
Irlanda	109.036.553	6.673.166	99,6	33,5	7,3	0,3
Danimarca	3.876.004	2.162.270	74,1	12,5	0,3	0,1
Grecia	402.361	24.052.077	5,1	44,1	0,0	1,0
Portogallo	281.397	6.595.097	1,7	30,5	0,0	0,3
Spagna	32.060.506	47.953.954	35,2	15,6	2,1	2,0
Belgio	38.985.974	31.828.462	53,3	33,0	2,6	1,3
Svezia	2.203.631	11.812.596	58,6	39,1	0,1	0,5
Finlandia	310.243	2.238.862	5,9	10,0	0,0	0,1
Austria	6.621.793	20.850.443	21,2	23,3	0,4	0,9
Svizzera	837.094	8.286.670	15,2	18,8	0,1	0,3
Turchia	731.044	5.415.550	7,3	17,2	0,0	0,2
Lettonia	0	0	-	0,0	0,0	0,0
Polonia	1.069.457	7.824.276	3,7	7,9	0,1	0,3
Repubblica Ceca	1.421.350	3.628.631	13,5	9,7	0,1	0,2
Ungheria	1.890.114	7.711.073	16,7	21,3	0,1	0,3
Russia	288.157	16.020.834	0,9	47,3	0,0	0,7
Slovenia	167.697	17.381.609	12,3	40,7	0,0	0,7
Marocco	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Tunisia	18.620	317.323	0,1	1,5	0,0	0,0
Stati Uniti	54.087.815	53.922.820	43,7	53,6	3,6	2,2
Messico	3.477.558	6.426.188	98,6	40,7	0,2	0,3
Brasile	2.034.492	5.067.126	11,0	38,4	0,1	0,2
Arabia Saudita	0	2.392.644	0,0	24,2	0,0	0,1
Emirati Arabi Uniti	30.463	5.805.899	0,2	14,2	0,0	0,2
Cina	2.562.621	4.474.037	3,5	35,4	0,2	0,2
Giappone	267.484	5.849.089	1,4	55,4	0,0	0,2
Australia	67.086	7.124.902	0,7	73,6	0,0	0,3
Totale settore	463.638.621	582.682.073	38,6	26,7	31,1	24,1
Totale generale	1.492.149.292	2.416.747.786	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

**Tab. 5 – Esportazioni della gomma plastica nel2007 per principali paesi di destinazione
(incidenza percentuale sul totale esportato nei principali paesi e sul totale generale)**

	Valore assoluto		Inc. sul totale Paese		Inc. sul totale generale	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Francia	5.965.295	7.320.406	5,2	2,0	0,4	0,3
Paesi Bassi	6.308.019	5.525.275	13,7	10,0	0,4	0,2
Germania	10.664.454	24.316.253	4,8	7,4	0,7	1,0
Regno Unito	1.633.731	14.795.754	1,6	7,7	0,1	0,6
Irlanda	0	44.859	0,0	0,2	0,0	0,0
Danimarca	25.217	94.386	0,5	0,5	0,0	0,0
Grecia	337.047	2.716.303	4,3	5,0	0,0	0,1
Portogallo	125.677	2.259.796	0,8	10,5	0,0	0,1
Spagna	2.342.979	7.291.881	2,6	2,4	0,2	0,3
Belgio	1.154.542	6.602.081	1,6	6,8	0,1	0,3
Svezia	948	5.030.819	0,0	16,6	0,0	0,2
Finlandia	0	1.285.475	0,0	5,7	0,0	0,1
Austria	1.880.195	2.327.605	6,0	2,6	0,1	0,1
Svizzera	354.993	950.025	6,5	2,2	0,0	0,0
Turchia	147.606	3.113.551	1,5	9,9	0,0	0,1
Lettonia	0	177.007	-	1,7	0,0	0,0
Polonia	586.147	5.050.795	2,0	5,1	0,0	0,2
Repubblica Ceca	212.553	1.331.849	2,0	3,6	0,0	0,1
Ungheria	0	4.518.607	0,0	12,5	0,0	0,2
Russia	0	466.445	0,0	1,4	0,0	0,0
Slovenia	66.379	211.624	4,9	0,5	0,0	0,0
Marocco	0	2.331.109	0,0	10,7	0,0	0,1
Tunisia	0	69.889	0,0	0,3	0,0	0,0
Stati Uniti	1.608.294	15.286.131	1,3	15,2	0,1	0,6
Messico	0	1.704.644	0,0	10,8	0,0	0,1
Brasile	540.228	774.741	2,9	5,9	0,0	0,0
Arabia Saudita	276.455	437.540	97,9	4,4	0,0	0,0
Emirati Arabi Uniti	0	219.369	0,0	0,5	0,0	0,0
Cina	1.126.371	6.142	1,6	0,0	0,1	0,0
Giappone	16.291	1.498.118	0,1	14,2	0,0	0,1
Australia	4.869	1.902.097	0,1	19,6	0,0	0,1
Totale settore	35.378.290	119.660.576	2,9	5,5	2,4	5,0
Totale generale	1.492.149.292	2.416.747.786	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

**Tab. 6 – Esportazioni dei minerali non metalliferi nel2007 per principali paesi di destinazione
(incidenza percentuale sul totale esportato nei principali paesi e sul totale generale)**

	Valore assoluto		Inc. sul totale Paese		Inc. sul totale generale	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Francia	10.719.572	18.528.867	9,3	5,2	0,7	0,8
Paesi Bassi	8.950	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Germania	1.537.692	5.324.612	0,7	1,6	0,1	0,2
Regno Unito	2.012.989	2.338.570	2,0	1,2	0,1	0,1
Irlanda	20.007	2.148	0,0	0,0	0,0	0,0
Danimarca	2.653	113.614	0,1	0,7	0,0	0,0
Grecia	27.256	3.684	0,3	0,0	0,0	0,0
Portogallo	19.500	0	0,1	0,0	0,0	0,0
Spagna	171.215	170.607	0,2	0,1	0,0	0,0
Belgio	10.340.925	18.349.084	14,1	19,0	0,7	0,8
Svezia	0	23.690	0,0	0,1	0,0	0,0
Finlandia	127.741	0	2,4	0,0	0,0	0,0
Austria	81.893	813.772	0,3	0,9	0,0	0,0
Svizzera	0	82.481	0,0	0,2	0,0	0,0
Turchia	212.562	719.900	2,1	2,3	0,0	0,0
Lettonia	0	0	-	0,0	0,0	0,0
Polonia	276.662	86.172	1,0	0,1	0,0	0,0
Ceca, Repubblica	244.642	1.457.172	2,3	3,9	0,0	0,1
Ungheria	6.424.230	3.890	56,6	0,0	0,4	0,0
Russia	0	24.297	0,0	0,1	0,0	0,0
Slovenia	123.181	8.400	9,1	0,0	0,0	0,0
Marocco	0	28.878	0,0	0,1	0,0	0,0
Tunisia	33.534	10.898	0,2	0,1	0,0	0,0
Stati Uniti	2.674.887	3.184.006	2,2	3,2	0,2	0,1
Messico	12.627	0	0,4	0,0	0,0	0,0
Brasile	9.903	319.306	0,1	2,4	0,0	0,0
Arabia Saudita	0	168.070	0,0	1,7	0,0	0,0
Emirati Arabi Uniti	0	361.964	0,0	0,9	0,0	0,0
Cina	591.204	163.218	0,8	1,3	0,0	0,0
Giappone	90.991	0	0,5	0,0	0,0	0,0
Australia	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale settore	35.764.816	52.287.300	3,0	2,4	2,4	2,2
Totale generale	1.492.149.292	2.416.747.786	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

**Tab. 7 – Esportazioni dei prodotti in metallo nel2007 per principali paesi di destinazione
(incidenza percentuale sul totale esportato nei principali paesi e sul totale generale)**

	Valore assoluto		Inc. sul totale Paese		Inc. sul totale generale	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Francia	16.210.120	14.519.971	14,1	4,1	1,1	0,6
Paesi Bassi	480.505	2.379.244	1,0	4,3	0,0	0,1
Germania	11.689.567	6.005.513	5,3	1,8	0,8	0,2
Regno Unito	5.480.162	205.372	5,5	0,1	0,4	0,0
Irlanda	11.560	804.260	0,0	4,0	0,0	0,0
Danimarca	260.051	859.492	5,0	5,0	0,0	0,0
Grecia	5.833.690	1.965.168	74,2	3,6	0,4	0,1
Portogallo	644	92.811	0,0	0,4	0,0	0,0
Spagna	21.170.650	8.355.152	23,2	2,7	1,4	0,3
Belgio	4.307.340	128.222	5,9	0,1	0,3	0,0
Svezia	722.389	944.022	19,2	3,1	0,0	0,0
Finlandia	104.737	39.069	2,0	0,2	0,0	0,0
Austria	8.383.277	556.469	26,8	0,6	0,6	0,0
Svizzera	353.478	365.070	6,4	0,8	0,0	0,0
Turchia	3.427.796	296.885	34,0	0,9	0,2	0,0
Lettonia	0	109.948	-	1,1	0,0	0,0
Polonia	160.233	869.127	0,6	0,9	0,0	0,0
Ceca, Repubblica	695.104	137.621	6,6	0,4	0,0	0,0
Ungheria	16.277	1.225.729	0,1	3,4	0,0	0,1
Russia	31.724.607	868.794	98,2	2,6	2,1	0,0
Slovenia	464.555	2.842.788	34,1	6,7	0,0	0,1
Marocco	1.932	276.085	0,2	1,3	0,0	0,0
Tunisia	0	641.481	0,0	3,1	0,0	0,0
Stati Uniti	3.996.723	315.041	3,2	0,3	0,3	0,0
Messico	0	920.281	0,0	5,8	0,0	0,0
Brasile	404.096	37.996	2,2	0,3	0,0	0,0
Arabia Saudita	0	65.700	0,0	0,7	0,0	0,0
Emirati Arabi Uniti	421.412	912.906	2,8	2,2	0,0	0,0
Cina	20.535.778	30.409	28,3	0,2	1,4	0,0
Giappone	302.892	15.002	1,6	0,1	0,0	0,0
Australia	9.034.003	53.638	99,1	0,6	0,6	0,0
Totale settore	146.193.578	46.839.266	12,2	2,1	9,8	1,9
Totale generale	1.492.149.292	2.416.747.786	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

**Tab. 8 – Esportazioni di apparecchi meccanici nel2007 per principali paesi di destinazione
(incidenza percentuale sul totale esportato nei principali paesi e sul totale generale)**

	Valore assoluto		Inc. sul totale Paese		Inc. sul totale generale	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Francia	9.098.597	7.977.737	7,9	2,2	0,6	0,3
Paesi Bassi	1.975.152	584.836	4,3	1,1	0,1	0,0
Germania	12.084.912	4.868.405	5,5	1,5	0,8	0,2
Regno Unito	2.587.490	2.463.927	2,6	1,3	0,2	0,1
Irlanda	37.108	474.450	0,0	2,4	0,0	0,0
Danimarca	206.866	250.873	4,0	1,4	0,0	0,0
Grecia	5.655	1.641.064	0,1	3,0	0,0	0,1
Portogallo	144.871	1.009.474	0,9	4,7	0,0	0,0
Spagna	1.549.146	4.611.373	1,7	1,5	0,1	0,2
Belgio	3.880.778	1.209.346	5,3	1,3	0,3	0,1
Svezia	222.242	361.032	5,9	1,2	0,0	0,0
Finlandia	541.913	402.833	10,3	1,8	0,0	0,0
Austria	1.022.939	4.672.974	3,3	5,2	0,1	0,2
Svizzera	2.602.441	888.758	47,4	2,0	0,2	0,0
Turchia	516.854	2.588.938	5,1	8,2	0,0	0,1
Lettonia	0	4.376	-	0,0	0,0	0,0
Polonia	546.722	5.221.167	1,9	5,3	0,0	0,2
Ceca, Repubblica	2.570.743	491.737	24,4	1,3	0,2	0,0
Ungheria	136.119	716.153	1,2	2,0	0,0	0,0
Russia	36.000	2.489.119	0,1	7,3	0,0	0,1
Slovenia	356	64.544	0,0	0,2	0,0	0,0
Marocco	0	715.714	0,0	3,3	0,0	0,0
Tunisia	33.741	1.137.963	0,2	5,4	0,0	0,0
Stati Uniti	6.919.091	6.577.351	5,6	6,5	0,5	0,3
Messico	0	928.627	0,0	5,9	0,0	0,0
Brasile	1.466	966.340	0,0	7,3	0,0	0,0
Arabia Saudita	0	505.458	0,0	5,1	0,0	0,0
Emirati Arabi Uniti	96.819	1.921.933	0,6	4,7	0,0	0,1
Cina	9.169.425	2.909.716	12,6	23,0	0,6	0,1
Giappone	725.401	548.535	3,8	5,2	0,0	0,0
Australia	0	165.559	0,0	1,7	0,0	0,0
Totale settore	56.712.847	59.370.312	4,7	2,7	3,8	2,5
Totale generale	1.492.149.292	2.416.747.786	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

**Tab. 9 – Esportazioni dell'elettronica nel 2007 per principali paesi di destinazione
(incidenza percentuale sul totale esportato nei principali paesi e sul totale generale)**

	Valore assoluto		Inc. sul totale Paese		Inc. sul totale generale	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Francia	14.502.867	14.670.052	12,6	4,1	1,0	0,6
Paesi Bassi	2.507.694	8.646.066	5,4	15,6	0,2	0,4
Germania	15.904.747	21.349.756	7,2	6,5	1,1	0,9
Regno Unito	1.265.425	11.749.051	1,3	6,1	0,1	0,5
Irlanda	117.583	7.172.364	0,1	36,0	0,0	0,3
Danimarca	11.017	6.512.576	0,2	37,6	0,0	0,3
Grecia	0	3.376.553	0,0	6,2	0,0	0,1
Portogallo	11.003.943	2.017.513	68,3	9,3	0,7	0,1
Spagna	8.456.294	18.734.428	9,3	6,1	0,6	0,8
Belgio	1.022.302	2.943.284	1,4	3,1	0,1	0,1
Svezia	31.710	3.032.333	0,8	10,0	0,0	0,1
Finlandia	48.155	6.454.304	0,9	28,7	0,0	0,3
Austria	265.240	1.845.875	0,8	2,1	0,0	0,1
Svizzera	858.662	101.348	15,6	0,2	0,1	0,0
Turchia	313.861	8.159.314	3,1	26,0	0,0	0,3
Lettonia	0	180.916	-	1,8	0,0	0,0
Polonia	11.431.012	4.200.660	39,9	4,2	0,8	0,2
Ceca, Repubblica	157.458	6.356.205	1,5	17,1	0,0	0,3
Ungheria	2.203.632	2.837.128	19,4	7,8	0,1	0,1
Russia	0	6.982.610	0,0	20,6	0,0	0,3
Slovenia	489.315	4.743.112	36,0	11,1	0,0	0,2
Marocco	745.365	1.238.205	94,8	5,7	0,0	0,1
Tunisia	280.481	689.083	1,9	3,3	0,0	0,0
Stati Uniti	3.944.128	3.982.139	3,2	4,0	0,3	0,2
Messico	28.682	1.849.767	0,8	11,7	0,0	0,1
Brasile	0	2.605.948	0,0	19,8	0,0	0,1
Arabia Saudita	5.925	4.926.495	2,1	49,8	0,0	0,2
Emirati Arabi Uniti	7.855	3.051.529	0,1	7,4	0,0	0,1
Cina	28.839.688	3.342.130	39,8	26,5	1,9	0,1
Giappone	16.845.702	822.577	88,7	7,8	1,1	0,0
Australia	2.600	39.040	0,0	0,4	0,0	0,0
Totale settore	121.291.343	164.612.361	10,1	7,5	8,1	6,8
Totale generale	1.492.149.292	2.416.747.786	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

**Tab. 10 – Esportazioni dei mezzi di trasporto nel 2007 per principali paesi di destinazione
(incidenza percentuale sul totale esportato nei principali paesi e sul totale generale)**

	Valore assoluto		Inc. sul totale Paese		Inc. sul totale generale	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Francia	7.286.390	133.371.453	6,3	37,2	0,5	5,5
Paesi Bassi	2.474.788	25.597.202	5,4	46,3	0,2	1,1
Germania	85.801.841	158.202.358	38,8	48,2	5,8	6,5
Regno Unito	2.332.954	74.770.734	2,4	39,0	0,2	3,1
Irlanda	109.896	4.331.028	0,1	21,7	0,0	0,2
Danimarca	180.952	5.721.440	3,5	33,0	0,0	0,2
Grecia	49.510	12.784.416	0,6	23,4	0,0	0,5
Portogallo	1.695.754	7.301.998	10,5	33,8	0,1	0,3
Spagna	11.529.189	184.078.538	12,6	60,0	0,8	7,6
Belgio	9.152.411	23.059.555	12,5	23,9	0,6	1,0
Svezia	179.683	6.557.594	4,8	21,7	0,0	0,3
Finlandia	0	8.861.983	0,0	39,4	0,0	0,4
Austria	11.681.684	53.597.664	37,4	60,0	0,8	2,2
Svizzera	80.649	27.682.872	1,5	62,9	0,0	1,1
Turchia	1.390.280	89.536	13,8	0,3	0,1	0,0
Lettonia	0	0	-	0,0	0,0	0,0
Polonia	6.025.552	64.112.138	21,0	64,5	0,4	2,7
Ceca, Repubblica	3.548.743	18.074.289	33,7	48,5	0,2	0,7
Ungheria	361.200	15.240.820	3,2	42,1	0,0	0,6
Russia	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Slovenia	0	13.338.709	0,0	31,2	0,0	0,6
Marocco	0	1.144.500	0,0	5,3	0,0	0,0
Tunisia	1.295.254	5.071.828	8,8	24,1	0,1	0,2
Stati Uniti	6.164.942	8.996.871	5,0	8,9	0,4	0,4
Messico	1.030	3.729.234	0,0	23,6	0,0	0,2
Brasile	25.514	57.837	0,1	0,4	0,0	0,0
Arabia Saudita	0	39.200	0,0	0,4	0,0	0,0
Emirati Arabi Uniti	14.577.233	26.682.807	96,2	65,1	1,0	1,1
Cina	98.535	15.913	0,1	0,1	0,0	0,0
Giappone	10.902	52.211	0,1	0,5	0,0	0,0
Australia	4.575	1.503	0,1	0,0	0,0	0,0
Totale settore	166.059.461	882.566.231	13,8	40,4	11,1	36,5
Totale generale	1.492.149.292	2.416.747.786	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tab. 11 – Esportazioni del mobilio e delle altre manifatturiere nel 2007 per principali paesi di destinazione (incidenza percentuale sul totale esportato nei principali paesi e sul totale generale)

	Valore assoluto		Inc. sul totale Paese		Inc. sul totale generale	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Francia	2.908.894	12.164.161	2,5	3,4	0,2	0,5
Paesi Bassi	372.164	330.576	0,8	0,6	0,0	0,0
Germania	7.129.237	1.326.544	3,2	0,4	0,5	0,1
Regno Unito	64.937	1.945.923	0,1	1,0	0,0	0,1
Irlanda	0	199.714	0,0	1,0	0,0	0,0
Danimarca	171.455	597.304	3,3	3,4	0,0	0,0
Grecia	0	1.298.893	0,0	2,4	0,0	0,1
Portogallo	236.308	388.067	1,5	1,8	0,0	0,0
Spagna	4.635.044	4.030.916	5,1	1,3	0,3	0,2
Belgio	187.532	395.288	0,3	0,4	0,0	0,0
Svezia	0	261.000	0,0	0,9	0,0	0,0
Finlandia	0	140.892	0,0	0,6	0,0	0,0
Austria	71.118	119.021	0,2	0,1	0,0	0,0
Svizzera	40.792	4.477.713	0,7	10,2	0,0	0,2
Turchia	70.899	292.269	0,7	0,9	0,0	0,0
Lettonia	0	69.870	-	0,7	0,0	0,0
Polonia	8.235.876	1.324.518	28,7	1,3	0,6	0,1
Ceca, Repubblica	48.437	605.980	0,5	1,6	0,0	0,0
Ungheria	32.787	250.085	0,3	0,7	0,0	0,0
Russia	0	2.825.119	0,0	8,3	0,0	0,1
Slovenia	0	60.950	0,0	0,1	0,0	0,0
Marocco	0	236.031	0,0	1,1	0,0	0,0
Tunisia	0	89.578	0,0	0,4	0,0	0,0
Stati Uniti	323.765	902.939	0,3	0,9	0,0	0,0
Messico	0	64.055	0,0	0,4	0,0	0,0
Brasile	0	117.750	0,0	0,9	0,0	0,0
Arabia Saudita	0	309.124	0,0	3,1	0,0	0,0
Emirati Arabi Uniti	2.933	814.165	0,0	2,0	0,0	0,0
Cina	5.837.446	37.109	8,0	0,3	0,4	0,0
Giappone	213.656	397.655	1,1	3,8	0,0	0,0
Australia	0	38.737	0,0	0,4	0,0	0,0
Totale settore	30.583.280	36.111.946	2,5	1,7	2,0	1,5
Totale generale	1.492.149.292	2.416.747.786	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

5 Il posizionamento strategico di Frosinone

*L'Italia nell'attuale
scenario
competitivo
internazionale*

La necessità di un recupero di competitività dell'Europa, ed in particolare dell'Italia, nello scenario di un'economia globalizzata, resta un tema centrale nel dibattito politico-economico. Del resto, il commercio con l'estero ha da sempre rappresentato una componente fondamentale nella crescita dell'economia italiana.

Come ormai noto, la riduzione italiana delle quote di export sul totale mondiale (nel 1998 4,5%; nel 2007 3,6%) è in larga parte ascrivibile all'allargamento del mercato a nuovi attori economici e le ragioni del negativo impatto della concorrenza dei nuovi competitor sono da ricercarsi, soprattutto, nella specializzazione produttiva che penalizza le economie forti in beni tradizionali, facilmente imitabili (come l'Italia). Il modello di specializzazione nazionale vede, infatti, il nostro Paese poco presente nei settori ad alto valore aggiunto e con la domanda più dinamica, come la chimica-farmaceutica e l'elettronica. Le quote italiane restano, invece, consistenti relativamente a prodotti contrassegnati da una crescita della domanda meno intensa e da un basso valore aggiunto (tessile-abbigliamento, mobilio e gomma-plastica) oppure a medio valore aggiunto e bassa crescita (alimentari). Tuttavia, nella maggior parte di queste produzioni le imprese italiane soffrono la concorrenza dei paesi di nuova industrializzazione.

*Il ruolo strategico
dell'innovazione*

Pertanto, a fronte delle difficoltà nel recuperare competitività e restare concorrenziali, qualità ed innovazione vanno considerati i fattori che possono consentire alle merci nazionali di difendere le quote di mercato; ed è proprio sul fattore strategico dell'innovazione, unitamente a quello della qualità, su cui le imprese di Frosinone sembrano essersi focalizzate ai fini del processo di internazionalizzazione.

Entrando nello specifico, come emerso dai precedenti capitoli, Frosinone risulta essere una provincia ad elevata potenzialità di internazionalizzazione, soprattutto grazie alla presenza di settori strategici ed imprese ad elevata competitività; fattori che, tra l'altro, contribuiscono ad alimentare la crescita economica del territorio. Per dare solidità a tale affermazione e contestualizzarla negli scenari territoriali di riferimento, risulta utile un'analisi dei cosiddetti "parametri di internazionalizzazione". Più precisamente, una conferma del grado di internazionalizzazione provinciale deriva dai dati inerenti la propensione all'esportazione (export/Pil), in cui Frosinone presenta, nel 2007, un tasso pari al 19,5% (Italia 23,4%); tasso che colloca la provincia in una posizione mediana della relativa graduatoria nazionale, ma tra le migliori del Centro Sud.

*L'inversione di
tendenza dopo la
"ristrutturazione"
imprenditoriale*

Risultati meno favorevoli si evincono, invece, per quel che concerne il posizionamento provinciale secondo il valore assoluto delle esportazioni, nonché secondo la variazione percentuale delle stesse, nel quinquennio appena trascorso. Da tali dati appare come Frosinone rimanga una realtà produttiva ancora distante dalla maggior parte delle altre province del Centro-Nord, come del resto dai mercati "ricchi" dell'Europa.

A tal proposito, la provincia ricopre una posizione del tutto peculiare, con una variazione percentuale dell'export nel periodo 2002 – 2007 pari a +4,6%, inferiore alla media italiana (+32,0%). Da un'analisi più dettagliata di tipo dinamico, tuttavia, emerge come il trend negativo sull'export della provincia, verificatosi nel periodo 2002-2005, abbia sperimentato una favorevole inversione di tendenza nel 2006, consolidatasi nel 2008, dando così un nuovo e significativo impulso all'attività di export, con ulteriori prospettive di crescita. Sempre in una prospettiva di tipo dinamico, risultano di tutto rilievo i dati relativi alla ripartizione settoriale dell'export. In tale frangente, infatti, l'"high tech"⁴ risulta trainare le esportazioni provinciali, con un'incidenza sul totale esportato pari al 20%. Tale dato risulta considerevolmente superiore alla media italiana (8,4%) e colloca Frosinone al decimo posto della relativa graduatoria nazionale.

Può, pertanto, desumersi che il territorio, ai fini del processo di internazionalizzazione, punti sempre di più sull'innovazione come fattore strategico, con particolare riferimento a specializzazioni produttive in grado di fornire vantaggi competitivi di natura dinamica. Ci si riferisce, in particolar modo, all'industria chimica-farmaceutica, ad alcuni segmenti produttivi dei mezzi di trasporto ed all'industria elettronica, ossia comparti in cui la provincia sta mostrando riscontri particolarmente favorevoli rispetto alla media nazionale (come si evince dalle graduatorie in appendice statistica).

Senza entrare nel merito della composizione settoriale dell'export (per cui si rimanda al terzo capitolo del presente Rapporto), si conferma il ruolo trainante di alcune attività produttive (chimica-farmaceutica, *automotive* ed aerospaziale ed elettronico) che forniscono buone prospettive di crescita per il

⁴ Nell'ambito dei prodotti High Tech sono stati considerati i seguenti comparti manifatturieri:

- Prodotti farmaceutici e prodotti chimici e botanici per usi medicinali;
- Macchine per ufficio, elaboratori ed apparecchiature per sistemi informatici;
- Apparecchi trasmettenti per la radiodiffusione e la televisione e apparecchi per la telefonia;
- Apparecchi riceventi per la radiodiffusione e la televisione; apparecchi per la registrazione e la riproduzione del suono o dell'immagine e prodotti connessi;
- Apparecchi medicali e chirurgici e apparecchi ortopedici;
- Strumenti ottici e attrezzature fotografiche;
- Aeromobili e veicoli spaziali.

*Le strategie
settoriali*

sistema produttivo locale e favoriscono il consolidarsi del processo di internazionalizzazione.

Più precisamente, un duplice ordine di riflessioni possono venire enucleate, in merito alla provincia frusinate, sulla base dell'analisi e dell'osservazione dei dati finora condotte.

A - Categorie di prodotti esportati: va, innanzitutto, evidenziato come la crescita delle esportazioni sia generalizzata ed estesa praticamente a tutti i principali comparti del sistema manifatturiero locale, che rimane il settore centrale dell'export (99,8%). La crescita complessiva, in ogni caso, è stata trainata prevalentemente dai due comparti chiave dell'export locale, ossia la chimica-farmaceutica e quello attivo nella fabbricazione di mezzi di trasporto. Occorre, inoltre, evidenziare i trend favorevoli riscontrati nelle produzioni presenti nella forma di imprese distrettuali, quali tessile-abbigliamento e carta-editoria. In entrambi i casi, infatti, si segnalano variazioni positive, particolarmente evidenti nel tessile-abbigliamento che, dopo anni di difficoltà, a causa della crescente concorrenza dei paesi di nuova industrializzazione, sembra aver ritrovato nicchie di mercato strategiche.

Da ciò si evince che la favorevole inversione di tendenza dell'export provinciale (verificatasi a partire dal 2006, dopo anni di costante contrazione) sia guidata da strategie volte a puntare su produzioni di qualità e su beni ad alto valore aggiunto (high tech).

Alla luce dell'attuale scenario internazionale, questa risulta essere un'efficace strategia di penetrazione dei mercati, cui si associano potenziali vantaggi competitivi di lungo periodo.

*La strategie di
posizionamento*

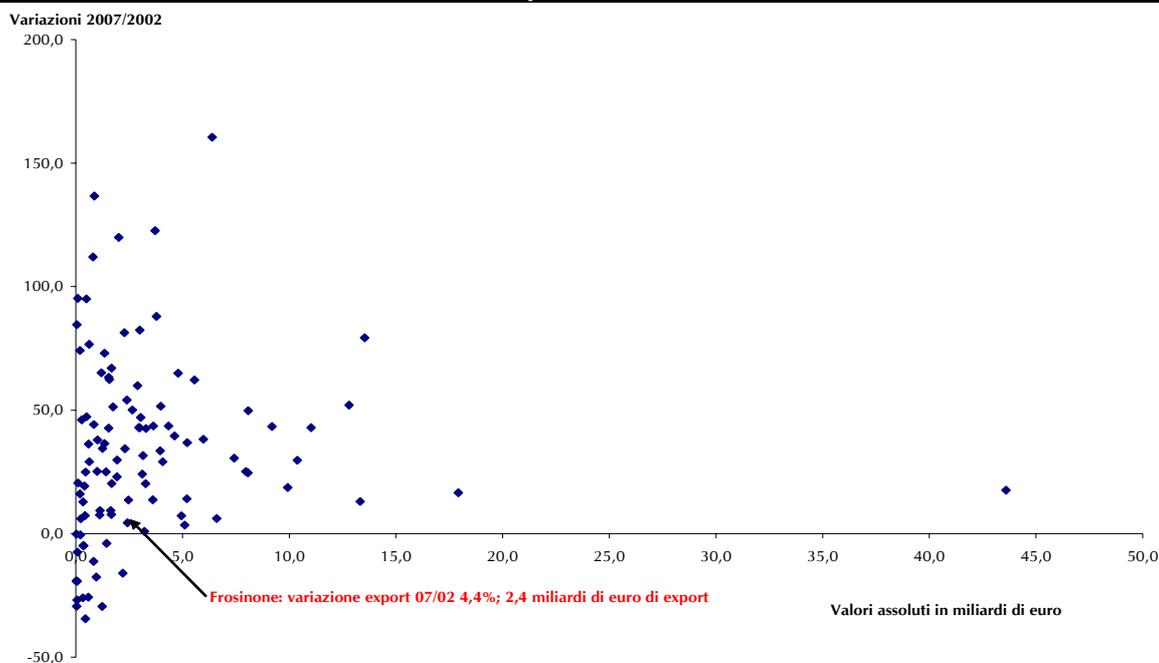
B - Mercati di riferimento: seguendo una prospettiva di tipo strategico, oltre alla composizione settoriale dell'export, risulta utile comprendere anche verso quali mercati internazionali siano aumentati i flussi di merci provenienti dal sistema produttivo provinciale. Infatti, sebbene l'Europa si confermi ancora come il principale mercato di riferimento, risulta doveroso segnalare il crescente peso che i continenti emergenti (in particolare l'Asia) vanno acquisendo nel commercio internazionale con le imprese provinciali. I dati relativi al 2007 confermano queste tendenze, con una crescita relativamente contenuta dei flussi verso il Vecchio Continente, e variazioni molto più dinamiche nel caso dell'America e, soprattutto dell'Estremo Oriente. Si sottolinea inoltre, il significativo incremento della domanda proveniente dai paesi dell'Europa Orientale, e non solo dai nuovi membri dell'UE (particolarmente esplicative in tal senso risultano le buone performance registrate in Russia).

La differenziazione delle strategie di accesso ai mercati esteri

Da tale analisi, relativa al posizionamento geografico del commercio estero, si evince, pertanto, il delinearsi di nuove quote di mercato e nuovi possibili partner commerciali ad elevato ritmo di crescita.

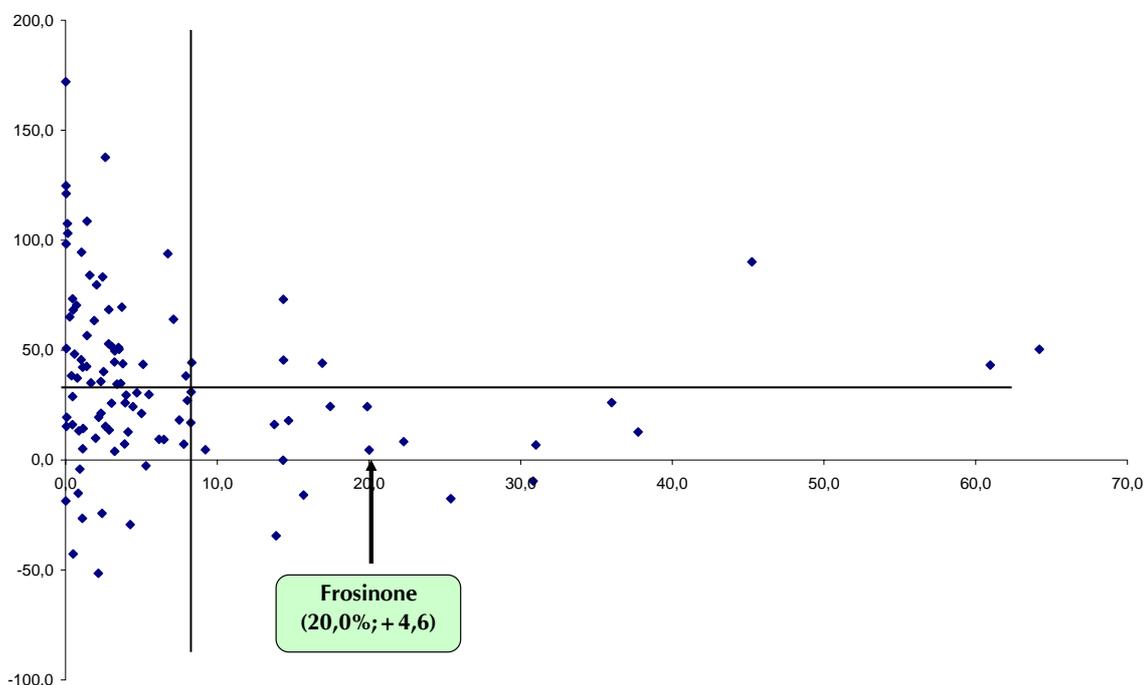
Alla luce di queste riflessioni, si evidenzia l'interazione esistente tra mercati-obiettivo e categorie di prodotti esportati; interazione che è alla base delle strategie di internazionalizzazione che perseguono le imprese. Da quest'ultima si evince che i settori tradizionali, a basso contenuto tecnologico trovano in Europa il principale partner di riferimento, mentre i segmenti più innovativi, sostenuti da una notevole attività di ricerca, trovano sbocco, soprattutto, nei mercati emergenti dell'Estremo Oriente. Del resto, come già evidenziato, lo scenario provinciale è sempre più caratterizzato da un dualismo economico che vede, da un lato l'imporsi sui mercati esteri di distretti industriali (carta, lapideo, tessile-abbigliamento) e settori ad elevata competitività (chimica-farmaceutica), e dall'altro il rallentamento di settori tradizionali, caratterizzati da aziende di modeste dimensioni, finanziariamente fragili e di conseguenza isolate nello scenario internazionale. Come già evidenziato, tale dicotomia si riflette appieno sulle dinamiche del commercio estero della provincia.

Graf. 1 – Posizionamento provinciale secondo il valore assoluto delle esportazioni in miliardi di euro e variazione percentuale 2007/2002



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Graf. 2 – Posizionamento provinciale per andamento esportazioni e incidenza alta tecnologia 2007/2002



Fonte: elaborazioni su dati Istat

*Vincoli e
potenzialità di
sviluppo*

Poste le precedenti affermazioni, nell'ambito della letteratura economica, è ormai opinione consolidata che il commercio estero rappresenti una delle più rilevanti leve competitive per alimentare la "domanda" sul territorio, forse la principale, insieme al turismo, nella determinazione della crescita e dello sviluppo economico.

Con riferimento al contesto provinciale frusinate, l'aspetto che occorre sottolineare è, per quel che concerne le imprese di minor dimensione, l'assenza di una visione strategica integrata volta all'internazionalizzazione. In particolare, le piccole imprese collaborano attraverso processi di subfornitura con le aziende più strutturate, partecipando solo indirettamente al processo di esportazione (e spesso subendolo).

Si tratta di un intreccio di vincoli oggettivi, (dimensionali, settoriali e anche culturali), derivanti da un sistema organizzativo considerevolmente legato al territorio che risulta solo in parte conforme all'attuale congiuntura internazionale.

Oggi, infatti, lo scenario competitivo si presenta cambiato; alle imprese si richiedono, infatti, capacità e velocità di adattamento. Questo aspetto sembra al momento essere colto da alcune aziende di Frosinone; soprattutto quelle di dimensione più ridotta, infatti, evidenziano ritardi nell'adeguarsi ai mutamenti del mercato globalizzato. D'altro lato, nel panorama provinciale, esiste una parte di imprese che ottiene all'estero risultati

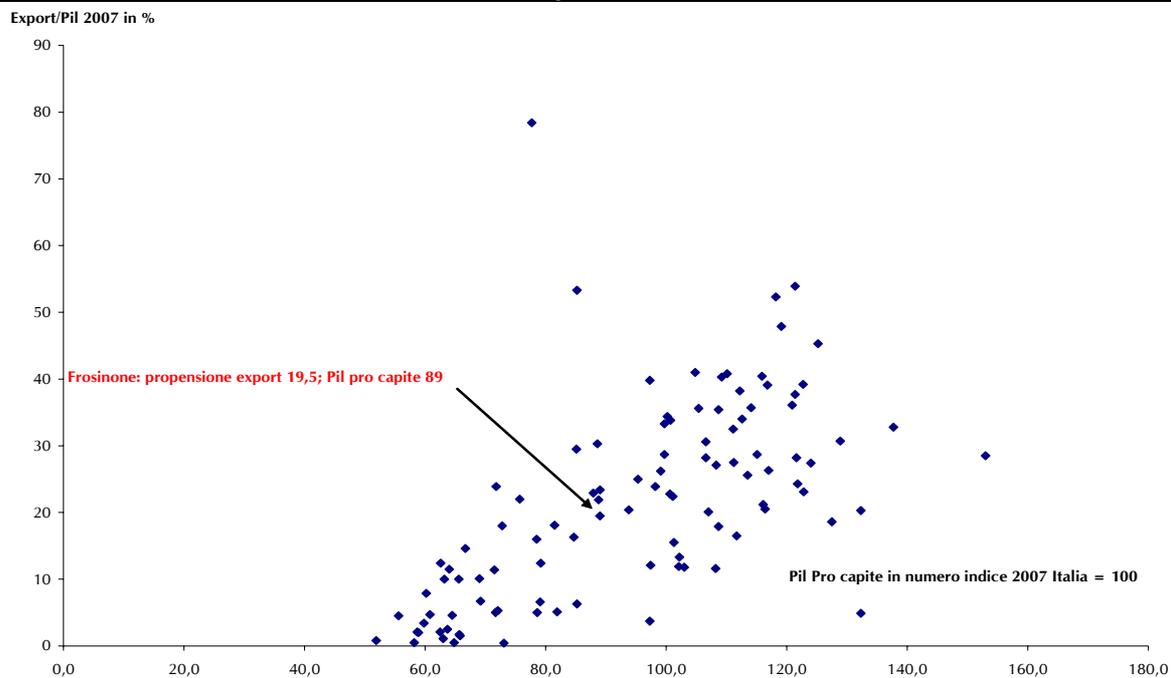
*Le reti di impresa
per fronteggiare i
vincoli
dimensionali*

considerevoli, consolidandosi sui mercati tradizionali ed, allo stesso tempo, affacciandosi con successo su nuove aree di sbocco. Queste imprese sono per lo più schierate sulla frontiera dell'alta tecnologia (high tech), e su produzioni "di qualità", ossia fattori chiave per un'efficace strategia di internazionalizzazione.

Tuttavia, in tale scenario, un elemento di preoccupazione emerge dalla duplice dinamica di sviluppo, così come dalla dicotomia tra piccola e grande impresa, che da sempre caratterizza il modello economico provinciale. Infatti, alla luce delle tendenze in atto nell'economia globale, si può affermare che l'attività di internazionalizzazione non può più essere affidata a poche, grandi imprese ma deve rappresentare un fattore strategico per tutto il sistema provinciale. Più precisamente, il recupero di competitività delle imprese di minor dimensione necessita di un processo di integrazione che passa attraverso la creazione di reti di relazioni strategiche, con una partnership estesa per l'acquisizione ed il trasferimento del know-how necessario. Ciò spiega perché negli ultimi anni ha acquistato consistenza lo sviluppo di reti di impresa, di forme associative e, soprattutto di gruppi di imprese con incroci societari. Nell'attuale scenario internazionale, infatti, le imprese sono chiamate sempre di più a stringere alleanze strategiche, unendo così i vantaggi della ridotta dimensione (flessibilità ed elasticità) con la ricerca di economie di scala. Ed è proprio tale capacità di integrazione strategica che consente di imporsi con successo e, soprattutto, di consolidare la propria quota di commercio estero.

In sintesi, per quanto un sistema territoriale cresca in misura apprezzabile, sui mercati internazionali, grazie all'attività di poche e grandi imprese, crescerà comunque meno di quanto potenzialmente potrebbe fare, allargando la base delle imprese impegnate su questo versante.

Graf. 3 – Posizionamento provinciale secondo il Pil pro capite in numero indice e propensione all'export (2007)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

APPENDICE STATISTICA

Grad. 1 - Graduatoria nazionale delle province italiane per analogia struttura export							
Posizione	Province	Indice	Var 07-02	Posizione	Province	Indice	Var 07-02
1	Frosinone	0,0	4,6	55	Padova	158,8	31,0
2	Chieti	97,0	65,0	56	Gorizia	159,2	-29,3
3	Napoli	97,6	8,4	57	Cremona	159,3	83,3
4	Foggia	102,7	24,3	58	Vercelli	160,1	21,2
5	Avellino	104,4	68,4	59	Asti	160,6	35,7
6	Siena	114,4	26,2	60	Treviso	161,9	19,4
7	Potenza	118,7	45,6	61	Udine	162,0	63,4
8	Palermo	119,5	-26,5	62	Brindisi	162,3	45,5
9	Mantova	120,6	37,3	63	Pistoia	164,3	5,1
10	Lodi	124,3	73,0	64	Livorno	164,4	68,2
11	Roma	125,8	6,9	65	Reggio Emilia	164,5	50,4
12	Torino	126,2	17,0	66	Reggio Calabria	164,6	73,3
13	Latina	127,5	43,2	67	Savona	164,8	51,2
14	L'Aquila	127,7	-17,6	68	Grosseto	166,1	18,3
15	Pavia	131,0	24,4	69	Forlì Cesena	166,4	49,6
16	Milano	132,3	18,0	70	Pordenone	166,5	34,6
17	Cuneo	133,2	38,4	71	Arezzo	167,7	14,4
18	Bari	138,7	-0,1	72	Ancona	168,4	40,2
19	Bergamo	139,0	51,6	73	Benevento	168,7	16,1
20	Varese	140,0	44,0	74	Pisa	169,0	48,2
21	Novara	140,1	29,6	75	Imperia	169,1	7,3
22	Ascoli Piceno	140,3	90,1	76	Catanzaro	169,1	12,8
23	Ferrara	141,7	56,6	77	Macerata	169,7	10,0
24	Trento	144,4	44,6	78	Lucca	170,1	21,3
25	Modena	145,7	30,6	79	Pesaro Urbino	170,1	35,1
26	Campobasso	145,8	7,2	80	La Spezia	170,2	94,6
27	Catania	146,3	-9,6	81	Biella	170,2	-4,1
28	Ravenna	147,0	64,0	82	Sassari	171,8	50,8
29	Rovigo	148,2	26,1	83	Viterbo	171,9	13,3
30	Piacenza	150,5	84,0	84	Ragusa	172,4	103,2
31	Genova	151,3	16,2	85	Caserta	172,7	12,8
32	Venezia	151,7	4,7	86	Rimini	173,4	42,6
33	Como	151,7	15,4	87	Lecce	173,8	-24,3
34	Alessandria	152,0	52,9	88	Nuoro	174,1	-18,6
35	Salerno	152,0	25,8	89	Prato	174,4	-15,1
36	Bolzano	152,3	34,9	90	Oristano	174,8	-51,5
37	Teramo	152,3	9,4	91	Belluno	175,5	50,4
38	Parma	152,4	44,4	92	Terni	176,7	70,5
39	Enna	152,9	-15,9	93	Aosta	178,6	137,7
40	Sondrio	152,9	38,3	94	Caltanissetta	178,6	107,5
41	Crotone	153,7	93,8	95	Massa Carrara	178,9	42,2
42	Pescara	154,1	9,4	96	Agrigento	180,7	15,3
43	Rieti	154,3	-34,5	97	Cagliari	181,5	124,8
44	Cosenza	154,4	-42,7	98	Messina	182,3	121,1
45	Lecco	154,6	43,8	99	Isernia	182,4	19,4
46	Bologna	154,6	43,5	100	Trapani	182,7	4,0
47	Verona	154,7	24,3	101	Siracusa	183,0	172,0
48	Brescia	155,2	79,7	102	Olbia - Tempio	183,9	-
49	Perugia	155,8	29,8	103	Taranto	183,9	108,6
50	Vicenza	155,9	13,7	104	Ogliastra	185,6	-
51	Matera	156,1	-2,6	105	Vibo Valentia	190,1	98,3
52	Trieste	157,6	69,6	106	Carbonia Iglesias	195,9	-
53	Verbania	158,3	28,9	107	M. Campidano	197,5	-
54	Firenze	158,4	27,1	-	ITALIA	134,1	32,0

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Grad. 2 - Graduatoria nazionale per variazione percentuale dell'export tra il 2002 ed il 2007

Posizione	Province	Var. % 2007-2002	Posizione	Province	Var. % 2007-2002
1	Siracusa	172,0	53	Perugia	29,8
2	Aosta	137,7	54	Novara	29,6
3	Cagliari	124,8	55	Verbania	28,9
4	Messina	121,1	56	Firenze	27,1
5	Taranto	108,6	57	Siena	26,2
6	Caltanissetta	107,5	58	Rovigo	26,1
7	Ragusa	103,2	59	Salerno	25,8
8	Vibo Valentia	98,3	60	Pavia	24,4
9	La Spezia	94,6	61	Foggia	24,3
10	Crotone	93,8	62	Verona	24,3
11	Ascoli Piceno	90,1	63	Lucca	21,3
12	Piacenza	84,0	64	Vercelli	21,2
13	Cremona	83,3	65	Isernia	19,4
14	Brescia	79,7	66	Treviso	19,4
15	Reggio di Calabria	73,3	67	Grosseto	18,3
16	Lodi	73,0	68	Milano	18,0
17	Terni	70,5	69	Torino	17,0
18	Trieste	69,6	70	Genova	16,2
19	Avellino	68,4	71	Benevento	16,1
20	Livorno	68,2	72	Como	15,4
21	Chieti	65,0	73	Agrigento	15,3
22	Ravenna	64,0	74	Arezzo	14,4
23	Udine	63,4	75	Vicenza	13,7
24	Ferrara	56,6	76	Viterbo	13,3
25	Alessandria	52,9	77	Caserta	12,8
26	Bergamo	51,6	78	Catanzaro	12,8
27	Savona	51,2	79	Macerata	10,0
28	Sassari	50,8	80	Pescara	9,4
29	Belluno	50,4	81	Teramo	9,4
30	Reggio Emilia	50,4	82	Napoli	8,4
31	Forlì Cesena	49,6	83	Imperia	7,3
32	Pisa	48,2	84	Campobasso	7,2
33	Potenza	45,6	85	Roma	6,9
34	Brindisi	45,5	86	Pistoia	5,1
35	Trento	44,6	87	Venezia	4,7
36	Parma	44,4	88	Frosinone	4,6
37	Varese	44,0	89	Trapani	4,0
38	Lecco	43,8	90	Bari	-0,1
39	Bologna	43,5	91	Matera	-2,6
40	Latina	43,2	92	Biella	-4,1
41	Rimini	42,6	93	Catania	-9,6
42	Massa Carrara	42,2	94	Prato	-15,1
43	Ancona	40,2	95	Enna	-15,9
44	Cuneo	38,4	96	L'Aquila	-17,6
45	Sondrio	38,3	97	Nuoro	-18,6
46	Mantova	37,3	98	Lecce	-24,3
47	Asti	35,7	99	Palermo	-26,5
48	Pesaro Urbino	35,1	100	Gorizia	-29,3
49	Bolzano	34,9	101	Rieti	-34,5
50	Pordenone	34,6	102	Cosenza	-42,7
51	Padova	31,0	103	Oristano	-51,5
52	Modena	30,6	-	ITALIA	32,0

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Grad. 2 - Graduatoria nazionale per valore dell'export provinciale pro capite al 2007					
Posizione	Province	Valore	Posizione	Province	Valore
1	Reggio Emilia	16.078	53	Siena	5.341
2	Siracusa	15.919	54	Rimini	5.173
3	Vicenza	15.745	55	Macerata	5.159
4	Modena	15.404	56	Pistoia	5.071
5	Mantova	13.083	57	Frosinone	4.910
6	Pordenone	12.953	58	Livorno	4.523
7	Belluno	12.480	59	Isernia	4.511
8	Bergamo	12.171	60	Potenza	3.978
9	Chieti	12.104	61	Verbania	3.861
10	Treviso	11.544	62	Rovigo	3.796
11	Bologna	11.425	63	Teramo	3.712
12	Novara	11.344	64	Savona	3.275
13	Brescia	11.281	65	Sondrio	3.147
14	Lecco	11.082	66	L'Aquila	3.122
15	Milano	11.078	67	Taranto	3.035
16	Varese	10.724	68	Rieti	2.891
17	Arezzo	10.658	69	Perugia	2.872
18	Udine	10.378	70	La Spezia	2.813
19	Parma	10.274	71	Genova	2.705
20	Cuneo	9.921	72	Avellino	2.660
21	Ancona	9.878	73	Brindisi	2.060
22	Ascoli Piceno	9.839	74	Ogliastra	2.019
23	Vercelli	9.487	75	Caltanissetta	1.723
24	Alessandria	9.198	76	Bari	1.722
25	Como	9.081	77	Salerno	1.675
26	Prato	8.948	78	Matera	1.634
27	Verona	8.667	79	Roma	1.578
28	Gorizia	8.628	80	Napoli	1.565
29	Cremona	8.501	81	Sassari	1.474
30	Lucca	8.425	82	Pescara	1.349
31	Firenze	8.157	83	Caserta	1.174
32	Piacenza	8.146	84	Messina	1.158
33	Padova	8.105	85	Imperia	1.041
34	Torino	7.940	86	Carbonia - Iglesias	1.038
35	Biella	7.684	87	Viterbo	996
36	Pisa	7.581	88	Campobasso	974
37	Forlì Cesena	7.275	89	Grosseto	865
38	Terni	7.269	90	Lecce	711
39	Ravenna	7.232	91	Catania	697
40	Aosta	6.962	92	Foggia	539
41	Cagliari	6.656	93	Vibo Valentia	532
42	Trieste	6.471	94	Ragusa	506
43	Ferrara	6.360	95	Trapani	445
44	Lodi	6.210	96	Nuoro	358
45	Massa Carrara	6.197	97	Benevento	315
46	Pesaro Urbino	6.154	98	Reggio di Calabria	308
47	Latina	6.043	99	Crotone	273
48	Venezia	6.027	100	Palermo	258
49	Pavia	5.918	101	Olbia - Tempio	244
50	Asti	5.816	102	Oristano	117
51	Trento	5.773	103	Agrigento	88
52	Bolzano	5.601	104	Catanzaro	77
53	Siena	5.341	105	Enna	76
54	Rimini	5.173	106	Cosenza	37
55	Macerata	5.159	107	Medio Campidano	2
56	Pistoia	5.071	-	ITALIA	5.832

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Grad. 4 - Graduatoria nazionale per incidenza dell'export ad alta tecnologia al 2007							
Pos	Province	High Technology	Var. % Export tot 07-02	Pos	Province	High Technology	Var. % Export tot 07-02
1	Belluno	64,2	50,4	55	Salerno	3,0	25,8
2	Latina	61,0	43,2	56	Vicenza	2,9	13,7
3	Ascoli Piceno	45,2	90,1	57	Avellino	2,8	68,4
4	Caserta	37,7	12,8	58	Alessandria	2,8	52,9
5	Siena	36,0	26,2	59	Como	2,6	15,4
6	Roma	31,0	6,9	60	Aosta	2,6	137,7
7	Catania	30,8	-9,6	61	Ancona	2,5	40,2
8	L'Aquila	25,4	-17,6	62	Cremona	2,4	83,3
9	Napoli	22,3	8,4	63	Lecce	2,4	-24,3
10	Frosinone	20,0	4,6	64	Lucca	2,3	21,3
11	Foggia	19,9	24,3	65	Asti	2,3	35,7
12	Olbia - Tempio	19,3	-	66	Treviso	2,2	19,4
13	Pavia	17,4	24,4	67	Oristano	2,2	-51,5
14	Varese	16,9	44,0	68	Brescia	2,0	79,7
15	Enna	15,7	-15,9	69	Macerata	2,0	10,0
16	Milano	14,7	18,0	70	Udine	1,9	63,4
17	Brindisi	14,4	45,5	71	Pesaro Urbino	1,7	35,1
18	Lodi	14,4	73,0	72	Piacenza	1,6	84,0
19	Bari	14,3	-0,1	73	Taranto	1,4	108,6
20	Rieti	13,9	-34,5	74	Ferrara	1,4	56,6
21	Genova	13,8	16,2	75	Rimini	1,4	42,6
22	Venezia	9,2	4,7	76	Arezzo	1,2	14,4
23	Parma	8,3	44,4	77	Pistoia	1,1	5,1
24	Padova	8,3	31,0	78	Massa Carrara	1,1	42,2
25	Torino	8,3	17,0	79	Palermo	1,1	-26,5
26	Firenze	8,0	27,1	80	La Spezia	1,0	94,6
27	Sondrio	7,9	38,3	81	Potenza	1,0	45,6
28	Campobasso	7,8	7,2	82	Biella	0,9	-4,1
29	Grosseto	7,5	18,3	83	Viterbo	0,9	13,3
30	Ravenna	7,1	64,0	84	Prato	0,8	-15,1
31	Crotone	6,7	93,8	85	Mantova	0,8	37,3
32	Teramo	6,5	9,4	86	Terni	0,7	70,5
33	Pescara	6,2	9,4	87	Pisa	0,6	48,2
34	Perugia	5,5	29,8	88	Cosenza	0,5	-42,7
35	Matera	5,3	-2,6	89	Livorno	0,5	68,2
36	Bologna	5,1	43,5	90	Reggio Calabria	0,5	73,3
37	Vercelli	5,0	21,2	91	Verbania	0,5	28,9
38	Modena	4,7	30,6	92	Benevento	0,4	16,1
39	Verona	4,4	24,3	93	Cuneo	0,4	38,4
40	Gorizia	4,3	-29,3	94	Chieti	0,3	65,0
41	Catanzaro	4,1	12,8	95	Ragusa	0,1	103,2
42	Novara	4,0	29,6	96	Caltanissetta	0,1	107,5
43	Rovigo	3,9	26,1	97	Isernia	0,1	19,4
44	Imperia	3,9	7,3	98	Sassari	0,1	50,8
45	Lecco	3,8	43,8	99	Agrigento	0,0	15,3
46	Trieste	3,7	69,6	100	Carbonia Iglesias	0,0	-
47	Bolzano	3,6	34,9	101	Vibo Valentia	0,0	98,3
48	Reggio Emilia	3,5	50,4	102	Messina	0,0	121,1
49	Savona	3,5	51,2	103	Cagliari	0,0	124,8
50	Pordenone	3,4	34,6	104	Nuoro	0,0	-18,6
51	Forlì Cesena	3,2	49,6	105	Siracusa	0,0	172,0
52	Trapani	3,2	4,0	106	M. Campidano	0,0	-
53	Trento	3,2	44,6	107	Ogliastra	0,0	-
54	Bergamo	3,1	51,6	-	ITALIA	8,4	32,0

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Grad. 5 - Graduatoria nazionale per incidenza dell'export del Made in Italy al 2007

Posizione	Province	Made in Italy	Var. % Export tot 2007-02	Posizione	Province	Made in Italy	Var. % Export tot 2007-02
1	Prato	85,4	-15,1	55	Bolzano	30,1	34,9
2	Lecce	79,5	-24,3	56	Genova	30,0	16,2
3	La Spezia	79,0	94,6	57	Mantova	29,9	37,3
4	Isernia	74,0	19,4	58	Siena	29,5	26,2
5	Belluno	72,1	50,4	59	Napoli	28,7	8,4
6	Firenze	70,7	27,1	60	Crotone	28,6	93,8
7	Pisa	70,4	48,2	61	Ancona	28,5	40,2
8	Macerata	70,3	10,0	62	Bergamo	28,4	51,6
9	Massa Carrara	69,8	42,2	63	Ravenna	28,3	64,0
10	Viterbo	67,4	13,3	64	Trieste	28,0	69,6
11	Rimini	62,5	42,6	65	Alessandria	26,9	52,9
12	Biella	61,5	-4,1	66	Cuneo	26,9	38,4
13	Arezzo	60,0	14,4	67	Verbania	26,9	28,9
14	Ogliastra	59,7	-	68	Enna	26,8	-15,9
15	Treviso	58,2	19,4	69	Ragusa	26,2	103,2
16	Agrigento	57,8	15,3	70	Parma	25,1	44,4
17	Como	57,7	15,4	71	Chieti	23,6	65,0
18	Gorizia	57,5	-29,3	72	Torino	23,6	17,0
19	Matera	56,8	-2,6	73	Rovigo	22,9	26,1
20	Trapani	56,6	4,0	74	Avellino	22,0	68,4
21	M. Campidano	55,2	-	75	Cremona	20,6	83,3
22	Pescara	54,4	9,4	76	Cosenza	19,5	-42,7
23	Vicenza	54,1	13,7	77	Olbia - Tempio	19,1	-
24	Nuoro	53,9	-18,6	78	Grosseto	19,1	18,3
25	Reggio Emilia	52,1	50,4	79	Messina	18,1	121,1
26	Pistoia	51,6	5,1	80	Lodi	17,3	73,0
27	Pesaro Urbino	51,0	35,1	81	Roma	17,2	6,9
28	Bari	50,3	-0,1	82	Catanzaro	16,8	12,8
29	Lucca	49,9	21,3	83	Salerno	16,8	25,8
30	Vercelli	49,5	21,2	84	Ferrara	16,4	56,6
31	Sondrio	49,2	38,3	85	Oristano	16,1	-51,5
32	Palermo	49,0	-26,5	86	Caserta	16,0	12,8
33	Novara	48,3	29,6	87	Livorno	15,5	68,2
34	Trento	48,2	44,6	88	Sassari	15,4	50,8
35	Pordenone	47,8	34,6	89	Aosta	14,7	137,7
36	Verona	47,2	24,3	90	Foggia	13,5	24,3
37	Padova	47,1	31,0	91	Rieti	11,9	-34,5
38	Teramo	47,0	9,4	92	Terni	10,8	70,5
39	Bologna	45,4	43,5	93	Brindisi	10,7	45,5
40	Modena	45,0	30,6	94	Vibo Valentia	10,5	98,3
41	Udine	43,0	63,4	95	Frosinone	10,4	4,6
42	Ascoli Piceno	41,7	90,1	96	Campobasso	8,7	7,2
43	Lecco	40,3	43,8	97	Latina	8,5	43,2
44	Venezia	40,1	4,7	98	Savona	6,9	51,2
45	Brescia	39,9	79,7	99	Reggio Calabria	6,3	73,3
46	Perugia	39,7	29,8	100	L'Aquila	5,7	-17,6
47	Forlì Cesena	39,2	49,6	101	Taranto	4,8	108,6
48	Asti	37,2	35,7	102	Cagliari	3,8	124,8
49	Piacenza	35,3	84,0	103	Catania	3,4	-9,6
50	Benevento	33,2	16,1	104	Potenza	1,4	45,6
51	Milano	32,8	18,0	105	Caltanissetta	1,4	107,5
52	Varese	31,9	44,0	106	Siracusa	1,1	172,0
53	Pavia	31,1	24,4	107	Carbonia Iglesias	0,5	-
54	Imperia	30,7	7,3	-	ITALIA	37,3	32,0

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Grad. 6 - Principali province per incidenza dell'export alimentare (Valori percentuali sul totale export manifatturiero provinciale e in valori assoluti - 2007)		
Posizione	Province	Incidenza %
1	Agrigento	66,2
2	Trapani	63,5
3	Cosenza	48,4
4	Salerno	48,1
5	Oristano	42,3
6	Benevento	42,1
7	Nuoro	38,3
8	Imperia	35,0
9	Cuneo	26,4
10	Ragusa	25,0
11	Palermo	23,9
12	Catanzaro	23,9
13	Grosseto	20,7
14	Asti	20,6
15	Reggio di Calabria	20,3
16	Parma	19,3
17	Foggia	19,0
18	Bolzano	17,8
19	Siena	17,2
90	Frosinone	1,5
-	ITALIA	5,5
Valori assoluti		
Posizione	Province	Valori assoluti
1	Cuneo	1.500.227.358
2	Milano	1.212.770.578
3	Verona	1.167.409.989
4	Salerno	878.184.594
5	Parma	832.848.238
6	Modena	683.209.041
7	Torino	591.886.993
8	Napoli	517.920.011
9	Pavia	491.840.366
10	Bolzano	487.040.998
11	Reggio Emilia	461.100.379
12	Trento	440.911.694
13	Firenze	390.460.045
14	Brescia	376.824.849
15	Treviso	362.574.252
16	Mantova	354.847.216
17	Venezia	323.122.069
18	Alessandria	323.013.531
19	Bergamo	322.768.266
70	Frosinone	36.426.366,0
-	ITALIA	18.859.581.510

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Grad. 7 - Principali province per incidenza dell'export dell'industria tessile ed abbigliamento
(Valori percentuali sul totale export manifatturiero provinciale e in valori assoluti - 2007)

Posizione	Province	Incidenza %
1	Prato	84,0
2	Biella	77,3
3	Isernia	62,9
4	Medio Campidano	52,7
5	Pescara	33,4
6	Rimini	30,0
7	Como	28,7
8	Vercelli	27,4
9	Pistoia	19,4
10	Olbia - Tempio	17,7
11	Lecce	17,4
12	Mantova	16,4
13	Treviso	16,4
14	Firenze	16,3
15	Enna	16,2
16	Perugia	15,7
17	Reggio Emilia	15,0
18	Vicenza	12,4
19	Teramo	12,3
44	Frosinone	5,4
-	ITALIA	8,0
Valori assoluti		
Posizione	Province	Valori assoluti
1	Milano	3.311.677.508
2	Prato	1.842.145.522
3	Vicenza	1.648.043.080
4	Treviso	1.625.339.734
5	Como	1.490.665.931
6	Firenze	1.291.941.964
7	Reggio Emilia	1.208.669.591
8	Bergamo	1.177.720.371
9	Biella	1.110.342.428
10	Modena	918.112.292
11	Varese	886.104.294
12	Mantova	854.522.041
13	Bologna	685.595.396
14	Verona	587.793.683
15	Brescia	549.481.962
16	Padova	509.280.552
17	Vercelli	459.017.443
18	Rimini	456.537.339
19	Novara	427.292.588
39	Frosinone	129.166.934,0
-	ITALIA	27.744.306.924

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Grad. 8 - Principali province per incidenza dell'industria della concia e pelletteria
(Valori percentuali sul totale export manifatturiero provinciale e in valori assoluti - 2007)

Posizione	Province	Incidenza %
1	Macerata	43,4
2	Ascoli Piceno	34,3
3	Lecce	32,0
4	Pisa	30,7
5	Firenze	22,7
6	Avellino	14,2
7	Vicenza	11,8
8	Bari	11,6
9	Lucca	11,1
10	Pistoia	10,7
11	Treviso	10,5
12	Forlì Cesena	9,7
13	Verona	8,0
14	Teramo	8,0
15	Arezzo	7,8
16	Venezia	7,7
17	Isernia	7,6
18	Matera	7,6
19	Padova	6,2
84	Frosinone	0,1
-	ITALIA	4,1
Valori assoluti		
Posizione	Province	Valori assoluti
1	Firenze	1.797.532.168
2	Vicenza	1.568.998.270
3	Ascoli Piceno	1.293.429.138
4	Treviso	1.040.709.057
5	Milano	950.601.765
6	Pisa	931.771.407
7	Macerata	708.000.668
8	Verona	610.993.938
9	Padova	451.982.635
10	Venezia	389.695.848
11	Lucca	358.848.413
12	Bari	318.668.558
13	Arezzo	280.537.661
14	Bologna	271.716.880
15	Forlì Cesena	267.581.120
16	Napoli	190.668.623
17	Lecce	184.088.576
18	Pavia	183.598.686
19	Brescia	169.851.509
70	Frosinone	1.980.558,0
-	ITALIA	14.078.975.078

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Grad. 9 - Principali province per incidenza dell'industria del legno (mobili esclusi) (Valori percentuali sul totale export manifatturiero provinciale e in valori assoluti - 2007)		
Posizione	Province	Incidenza %
1	Olbia - Tempio	46,3
2	Bolzano	3,5
3	Forlì Cesena	2,8
4	Sassari	2,3
5	Pesaro Urbino	2,0
6	Viterbo	1,9
7	Perugia	1,9
8	Como	1,9
9	Udine	1,6
10	Avellino	1,5
11	Cremona	1,5
12	Reggio di Calabria	1,5
13	Mantova	1,4
14	Trieste	1,3
15	Asti	1,3
16	Treviso	1,2
17	Piacenza	1,2
18	Pordenone	1,0
19	Rimini	1,0
88	Frosinone	0,0
-	ITALIA	0,5
Valori assoluti		
Posizione	Province	Valori assoluti
1	Milano	127.332.459
2	Treviso	120.748.458
3	Como	98.292.425
4	Bolzano	96.792.522
5	Udine	87.222.326
6	Forlì Cesena	77.465.869
7	Mantova	70.720.792
8	Venezia	47.302.346
9	Firenze	47.140.828
10	Vicenza	47.013.356
11	Pesaro Urbino	46.290.363
12	Cremona	45.077.626
13	Bergamo	44.557.708
14	Pordenone	40.117.522
15	Torino	36.453.652
16	Cuneo	35.611.655
17	Perugia	35.551.277
18	Padova	30.767.583
19	Brescia	28.383.868
70	Frosinone	1.200.146
-	ITALIA	1.647.689.888

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Grad. 10 - Principali province per incidenza dell'industria della carta, stampa ed editoria
(Valori percentuali sul totale export manifatturiero provinciale e in valori assoluti - 2007)

Posizione	Province	Incidenza %
1	Lucca	21,7
2	Oristano	11,0
3	Trento	8,9
4	Trieste	7,6
5	Pistoia	7,5
6	Cuneo	5,8
7	L'Aquila	5,6
8	Napoli	5,1
9	Frosinone	4,7
10	Gorizia	4,4
11	Teramo	4,0
12	Ancona	3,7
13	Verona	3,4
14	Bergamo	3,4
15	Imperia	3,4
16	Padova	3,0
17	Rovigo	3,0
18	Sondrio	3,0
19	Catanzaro	2,9
20	Vicenza	2,8
-	ITALIA	2,0
Valori assoluti		
Posizione	Province	Valori assoluti
1	Milano	894.998.776
2	Lucca	701.211.736
3	Torino	452.597.217
4	Bergamo	437.260.574
5	Vicenza	371.519.294
6	Cuneo	332.906.066
7	Verona	262.499.081
8	Trento	259.349.783
9	Napoli	247.962.925
10	Padova	220.369.477
11	Ancona	171.242.343
12	Treviso	169.722.812
13	Varese	169.105.823
14	Modena	146.229.664
15	Brescia	121.137.738
16	Trieste	115.852.473
17	Frosinone	114.544.592
18	Pistoia	107.695.957
19	Novara	93.139.804
20	Firenze	82.873.510
-	ITALIA	6.923.789.492

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Grad. 11 - Principali province per incidenza dell'industria della raffinaria (Valori percentuali sul totale export manifatturiero provinciale e in valori assoluti - 2007)		
Posizione	Province	Incidenza %
1	Siracusa	88,0
2	Cagliari	85,9
3	Caltanissetta	74,4
4	Messina	39,8
5	Livorno	23,3
6	Enna	21,5
7	Roma	18,0
8	Savona	17,4
9	Agrigento	8,4
10	Novara	8,0
11	Trieste	7,6
12	Genova	6,5
13	Brindisi	5,6
14	Venezia	5,0
15	Pavia	3,7
16	Taranto	2,3
17	Cremona	1,6
18	Mantova	1,5
19	Sassari	1,3
80	Frosinone	0,0
-	ITALIA	3,7
Valori assoluti		
Posizione	Province	Valori assoluti
1	Siracusa	5.590.435.374
2	Cagliari	3.174.397.989
3	Roma	1.141.724.645
4	Milano	400.798.205
5	Livorno	355.451.903
6	Caltanissetta	349.681.019
7	Novara	325.455.259
8	Messina	301.580.082
9	Venezia	253.348.179
10	Savona	161.109.645
11	Genova	155.796.144
12	Trieste	116.811.843
13	Pavia	114.874.887
14	Mantova	79.818.743
15	Torino	65.759.982
16	Cremona	46.887.806
17	Brindisi	46.146.705
18	Taranto	40.432.346
19	Ravenna	30.017.588
80	Frosinone	36.753
-	ITALIA	12.890.582.643

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Grad. 12 - Principali province per incidenza dell'industria chimica e farmaceutica
(Valori percentuali sul totale export manifatturiero provinciale e in valori assoluti - 2007)

Posizione	Province	Incidenza %
1	Sassari	73,3
2	Latina	69,2
3	Lodi	46,9
4	Ascoli Piceno	46,4
5	Grosseto	46,2
6	Brindisi	43,0
7	Savona	40,8
8	Nuoro	36,7
9	Siena	36,3
10	Ragusa	33,9
11	Catania	32,9
12	Crotone	32,7
13	Reggio di Calabria	31,2
14	L'Aquila	28,9
15	Campobasso	26,7
16	Roma	26,5
17	Frosinone	25,9
18	Matera	24,7
19	Ravenna	22,1
20	Ferrara	21,7
-	ITALIA	9,9
Valori assoluti		
Posizione	Province	Valori assoluti
1	Milano	7.341.655.373
2	Latina	2.209.723.936
3	Ascoli Piceno	1.745.987.348
4	Roma	1.676.882.936
5	Bergamo	1.646.712.136
6	Varese	916.800.354
7	Mantova	695.327.345
8	Pavia	669.541.833
9	Novara	640.632.197
10	Torino	636.483.408
11	Siracusa	635.214.416
12	Lodi	627.868.001
13	Frosinone	624.733.227
14	Bologna	608.722.707
15	Ravenna	597.220.248
16	Alessandria	563.181.075
17	Vicenza	534.003.104
18	Siena	510.355.304
19	Firenze	501.622.902
20	Napoli	488.293.927
-	ITALIA	33.991.317.181

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Grad. 13 - Principali province per incidenza dell'industria della gomma e della plastica
(Valori percentuali sul totale export manifatturiero provinciale e in valori assoluti - 2007)

Posizione	Province	Incidenza %
1	Catanzaro	33,6
2	Campobasso	27,8
3	Brindisi	17,1
4	Caserta	15,2
5	Isernia	15,2
6	Enna	12,1
7	Alessandria	11,2
8	Cuneo	10,6
9	Salerno	8,4
10	Teramo	8,3
11	Varese	8,0
12	Rovigo	7,8
13	Verbania	7,4
14	Cosenza	7,1
15	Bergamo	7,0
16	Lodi	7,0
17	Novara	6,4
18	Frosinone	6,0
19	Benevento	5,7
20	Forlì Cesena	5,7
-	ITALIA	3,7
Valori assoluti		
Posizione	Province	Valori assoluti
1	Milano	1.663.802.021
2	Bergamo	896.069.185
3	Torino	868.805.135
4	Varese	737.952.972
5	Cuneo	604.097.129
6	Brescia	489.281.373
7	Alessandria	445.161.321
8	Vicenza	398.620.406
9	Padova	367.299.066
10	Bologna	346.065.251
11	Como	298.534.212
12	Treviso	270.746.871
13	Novara	259.853.611
14	Chieti	217.863.643
15	Venezia	200.279.449
16	Udine	168.554.342
17	Pordenone	162.065.395
18	Caserta	159.025.880
19	Forlì Cesena	158.007.329
25	Frosinone	143.798.343,0
-	ITALIA	12.891.969.505

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Grad. 14 - Principali province per incidenza dell'industria metallurgica (Valori percentuali sul totale export manifatturiero provinciale e in valori assoluti - 2007)		
Posizione	Province	Incidenza %
1	Carbonia - Iglesias	93,0
2	Taranto	77,3
3	Aosta	74,7
4	Terni	71,3
5	Lecco	42,3
6	Verbania	42,1
7	Ogliostra	40,3
8	Cremona	38,1
9	Sondrio	36,6
10	Brescia	36,1
11	Livorno	32,4
12	Udine	30,7
13	Benevento	21,8
14	Arezzo	21,7
15	Alessandria	21,3
16	Piacenza	20,3
17	Messina	19,9
18	Ravenna	19,5
19	Rovigo	18,6
84	Frosinone	2,5
-	ITALIA	12,4
Valori assoluti		
Posizione	Province	Valori assoluti
1	Milano	5.250.369.294
2	Brescia	4.865.920.835
3	Vicenza	2.292.750.213
4	Bergamo	2.072.763.242
5	Udine	1.694.361.510
6	Lecco	1.536.487.231
7	Torino	1.516.882.300
8	Taranto	1.361.718.584
9	Terni	1.181.454.762
10	Cremona	1.135.244.174
11	Verona	897.257.971
12	Varese	882.928.595
13	Reggio Emilia	849.068.218
14	Alessandria	848.566.324
15	Mantova	786.861.303
16	Arezzo	781.341.590
17	Padova	748.612.742
18	Como	713.021.188
19	Venezia	699.481.007
69	Frosinone	59.252.289,0
-	ITALIA	42.858.182.847

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Grad. 15 - Principali province per incidenza dell'industria meccanica (Valori percentuali sul totale export manifatturiero provinciale e in valori assoluti - 2007)		
Posizione	Province	Incidenza %
1	Vibo Valentia	87,9
2	Ogliastra	59,7
3	Ancona	59,5
4	Massa Carrara	57,3
5	Pordenone	45,0
6	Bologna	44,8
7	La Spezia	44,1
8	Reggio Emilia	40,3
9	Piacenza	37,5
10	Padova	36,5
11	Novara	34,9
12	Udine	34,5
13	Pesaro Urbino	32,5
14	Lecce	32,0
15	Trento	31,8
16	Parma	30,9
17	Perugia	30,6
18	Varese	29,9
19	Forlì Cesena	28,8
89	Frosinone	3,2
-	ITALIA	21,6
Valori assoluti		
Posizione	Province	Valori assoluti
1	Milano	9.648.398.589
2	Bologna	4.888.947.037
3	Torino	3.707.221.003
4	Brescia	3.422.657.671
5	Reggio Emilia	3.245.367.222
6	Bergamo	3.235.417.026
7	Modena	2.943.594.265
8	Ancona	2.743.289.846
9	Varese	2.742.400.754
10	Treviso	2.697.973.270
11	Padova	2.657.463.133
12	Vicenza	2.476.969.515
13	Firenze	2.064.518.071
14	Udine	1.905.105.501
15	Pordenone	1.769.275.280
16	Verona	1.661.797.983
17	Novara	1.414.458.973
18	Parma	1.333.884.580
19	Trento	931.942.072
66	Frosinone	77.977.064,0
-	ITALIA	74.510.242.996

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Grad. 16 - Principali province per incidenza dell'industria elettronica (Valori percentuali sul totale export manifatturiero provinciale e in valori assoluti - 2007)		
Posizione	Province	Incidenza %
1	Rieti	75,0
2	Belluno	68,8
3	Catania	51,7
4	L'Aquila	41,4
5	Caserta	40,0
6	Oristano	35,7
7	Milano	17,7
8	Roma	15,0
9	Imperia	13,4
10	Genova	13,0
11	Taranto	12,7
12	Padova	11,6
13	Varese	11,1
14	Teramo	11,1
15	Lodi	10,5
16	Trieste	10,5
17	Bologna	10,4
18	Torino	10,4
19	Pordenone	10,1
28	Frosinone	8,7
-	ITALIA	9,0
Valori assoluti		
Posizione	Province	Valori assoluti
1	Milano	7.630.492.883
2	Torino	1.854.440.065
3	Belluno	1.822.661.211
4	Vicenza	1.297.645.542
5	Bergamo	1.197.950.767
6	Bologna	1.134.018.632
7	Varese	1.017.964.312
8	Roma	949.986.438
9	Padova	846.597.885
10	Brescia	744.172.740
11	Treviso	670.405.099
12	Firenze	614.164.273
13	Modena	570.552.333
14	Reggio Emilia	520.932.398
15	Caserta	418.570.402
16	Pordenone	395.570.511
17	L'Aquila	394.398.058
18	Catania	388.248.123
19	Verona	383.330.052
35	Frosinone	208.870.542,0
-	ITALIA	31.002.006.657

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Grad. 17 - Principali province per incidenza dell'industria dei mezzi di trasporto (Valori percentuali sul totale export manifatturiero provinciale e in valori assoluti - 2007)		
Posizione	Province	Incidenza %
1	Potenza	89,8
2	Foggia	53,8
3	Chieti	52,4
4	Avellino	45,7
5	Napoli	43,1
6	Palermo	42,7
7	Ferrara	42,5
8	Gorizia	42,3
9	Torino	39,9
10	Frosinone	38,0
11	Pisa	37,6
12	Reggio di Calabria	32,9
13	Medio Campidano	31,5
14	Venezia	27,7
15	La Spezia	25,9
16	Olbia - Tempio	21,9
17	Pistoia	21,4
18	Mantova	19,5
19	Modena	19,5
20	Cuneo	19,5
-	ITALIA	11,8
Valori assoluti		
Posizione	Province	Valori assoluti
1	Torino	7.127.146.537
2	Chieti	2.482.811.388
3	Napoli	2.078.081.562
4	Modena	2.011.945.390
5	Brescia	1.975.373.777
6	Milano	1.875.052.902
7	Bologna	1.549.523.018
8	Venezia	1.395.232.342
9	Potenza	1.384.922.056
10	Varese	1.350.873.592
11	Bergamo	1.147.240.137
12	Pisa	1.139.325.141
13	Cuneo	1.107.722.838
14	Mantova	1.015.984.402
15	Ferrara	953.888.937
16	Frosinone	917.524.937
17	Roma	787.127.459
18	Verona	631.143.458
19	Lucca	600.062.462
20	Avellino	532.312.327
-	ITALIA	40.811.088.430

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Grad. 18 - Principali province per incidenza dell'industria mobiliara e delle altre industrie
(Valori percentuali sul totale export manifatturiero provinciale e in valori assoluti - 2007)

Posizione	Province	Incidenza %
1	Arezzo	41,0
2	Matera	36,2
3	Pordenone	20,1
4	Bari	20,0
5	Pesaro Urbino	18,9
6	Pistoia	17,8
7	Alessandria	16,8
8	Treviso	16,5
9	Forlì Cesena	15,4
10	Vicenza	14,0
11	Enna	13,8
12	Udine	12,5
13	Teramo	11,9
14	Como	11,9
15	Gorizia	11,2
16	Macerata	9,7
17	Viterbo	9,4
18	Imperia	7,4
19	Padova	5,8
51	Frosinone	1,8
-	ITALIA	4,9
Valori assoluti		
Posizione	Province	Valori assoluti
1	Milano	2.078.878.396
2	Vicenza	1.860.744.058
3	Treviso	1.628.204.139
4	Arezzo	1.472.354.713
5	Pordenone	790.953.664
6	Udine	689.124.086
7	Alessandria	669.382.974
8	Como	617.479.776
9	Bari	548.566.957
10	Pesaro Urbino	429.741.506
11	Forlì Cesena	423.546.449
12	Padova	419.582.423
13	Bergamo	343.232.172
14	Firenze	296.529.899
15	Brescia	292.841.609
16	Torino	271.613.123
17	Pistoia	254.582.512
18	Bologna	241.496.198
19	Roma	220.860.941
48	Frosinone	42.547.858
-	ITALIA	16.896.341.664

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat